

DOCUMENTAZIONE FINALE DEL PARTITO 25 FEBBRAIO 2023

Forum Fribourg, Rte du Lac 12, Granges-Paccot
Sala 4, 2° piano

Inizio: ore 10.30 (apertura porte: 09h45)



INFORMAZIONI SUL LUOGO

Forum Fribourg, Rte du Lac 12, 1763 Granges-Paccot

(<https://www.forum-fribourg.ch/de/anreise/>)



Arrivo e partenza con i mezzi pubblici: I collegamenti ferroviari diretti con i principali treni espressi e intercity per Friburgo sono disponibili nelle informazioni sugli orari sul sito www.ffs.ch/orario e presso il Rail Service 0900 300 300 (a pagamento).

Il Forum Fribourg è raggiungibile con l'autobus pubblico TPF n. 1 (direzione Portes-de-Fribourg) dalla stazione ferroviaria principale o dalla fermata Poya (zona biglietti 10).

Accesso per persone con disabilità: I locali sono accessibili alle sedie a rotelle.

DELEGAT * SOSTITUTIVI

Se qualcuno è impossibilitato a partecipare al Congresso del Partito, può farsi rappresentare da un altro membro della Sezione o da un membro dell'organo. Questo deve essere comunicato in anticipo per iscritto alla Segreteria via e-mail all'indirizzo congresso@pssvizzero.ch o al telefono 031 329 69 69.

OGANIZZAZIONE DEL CONGRESSO

PS Svizzero, Colette Siegenthaler, Theaterplatz 4, 3011 Berna

e-mail: colette.siegenthaler@pssvizzero.ch

Telefono: 031 329 69 69

INDICE

Ordine del giorno definitivo	4
Regolamento del Congresso	6
Trattanda 2: Trattande riguardanti lo svolgimento del Congresso	9
Elezione della commissione di verifica dei mandati	9
Elezione del/della presidente dell'ufficio elettorale	9
Trattanda 4: Verbale del Congresso del 29 e 30 ottobre 2022 a Basilea	10
Trattanda 5: Trattande statutarie	11
Elezione sostitutiva per un seggio alla vicepresidenza del PS Svizzero	11
Budget 2023	14
Trattanda 8: Elezioni nazionali 2023	25
8.1 «Rafforzare il potere d'acquisto e diminuire le disuguaglianze»	25
Mandato di verifica per il lancio di una campagna sul potere d'acquisto (versione attualizzata *)	25
A-1 Heinz Gilomen e altri in merito alla variante 2: integrare i salari nella questione delle rendite	28
R-1 Florian Schweri e altri: Per la dignità delle lavoratrici e dei lavoratori: salviamo i salari minimi cantonali	30
R-2 del Consiglio del Partito: le rendite devono aumentare! (versione attualizzata *)	34
8.2. «Avanzare finalmente verso la parità!»	37
R-3 Mathilde Mottet e altri : Nella nostra lotta femminista, diamo la precedenza alla riduzione del tempo di lavoro a medesimo salario!	37
R-4 Mirjam Hostetmann e altri: Siamo liberi soltanto quando lo sono anche tutte le altre persone- Lottiamo uniti, superiamo il patriarcato!	40
R-5 Andrea Scheck e altri: Il PS: partito del femminismo e della vera parità	42
R-6 Max Kranich (PS queer) e altri: Lottare contro le aggressioni degli estremisti di destra contro le persone e il mondo queer!	46
8.3 «fermare la lobby del petrolio e del gas, rafforzare la protezione del clima»	48
Legge federale sugli obiettivi in materia di protezione del clima, l'innovazione e il rafforzamento della sicurezza energetica (Controprogetto iniziativa ghiacciai)	48
Trattanda 10: Raccomandazioni di voto per le votazioni federali	50
Decreto federale concernente un'imposizione speciale dei grandi gruppi di imprese (Attuazione del progetto dell'OCSE e del G20 sull'imposizione dell'economia digitale)	50
Trattanda 11: Appoggio e lancio di iniziative e/o referendum	53
A-3 Sui punti di riferimento dell'iniziativa sulla piazza finanziaria (titolo provvisorio)	53
R-7 del Consiglio del Partito: Imposta sul tonnellaggio: Nuovi privilegi per alcune multinazionali	57
Sostegno all'iniziativa popolare «Per una legislazione moderna in materia di naturalizzazione» (Aktion Viertel)	59
Trattanda 12: Proposte e risoluzioni	61
R-8 Kelmy Martinez e alti: Di frone al disagio abitativo, urge una politica nazionale socialista per l'alloggio	61
R-9 della giso: governo o opposizione? la questione della partecipazione al governo	63
R-10 Simon Jacob: Nessuna pace con i fascisti - consegne di armi per l'autodifesa dell'Ucraina!	65

ORDINE DEL GIORNO DEFINITIVO

Attenzione: I tempi indicati sono solo indicativi. Possono variare notevolmente a seconda del numero di richieste di intervento.

- | | |
|--------------|---|
| 10.30 | <ol style="list-style-type: none"> 1. Apertura del Congresso e benvenuto <ul style="list-style-type: none"> ➤ Saluto di Thomas Gremaud, Presidente PS Freiburg ➤ Saluto di Alizée Rey, Granconsigliera e candidata al Consiglio degli Stati 2. Trattande riguardanti lo svolgimento del Congresso |
| 10.50 | <ol style="list-style-type: none"> 3. Saluto di Matteo Meyer e Cédric Wermuth
Copresidenza del PS Svizzero 4. Verbale del Congresso digitale del 29/30 ottobre 2022 di Basilea 5. Trattande statutarie <ul style="list-style-type: none"> ➤ Elezione sostitutiva per un seggio alla vicepresidenza del PS Svizzero ➤ Budget 2023 |
| 11.15 | <ol style="list-style-type: none"> 6. Saluto alla Consigliera federale uscente Simonetta Sommaruga |
| 11.40 | <ol style="list-style-type: none"> 7. Discorso Consigliera federale Elisabeth Baume-Schneider |
| 12.10 | <ol style="list-style-type: none"> 8. Elezioni nazionali 2023 <ol style="list-style-type: none"> 8.1 «Rafforzare il potere d'acquisto e diminuire le disuguaglianze»: <ul style="list-style-type: none"> ➤ Mandato di verifica per il lancio di una campagna sul potere d'acquisto ➤ A-1 Heinz Gilomen e altri in merito alla variante 2: Integrare i salari nella questione delle rendite ➤ R-1 Florian Schweri e altri: per la dignità delle lavoratrici e dei lavoratori: salviamo i salari minimi cantonali ➤ A-2 del PS60+: Livello nazionale in favore di un salario minimo di obbligatorietà generale ➤ R-2 del Consiglio del partito: Le rendite devono aumentare! 8.2 «Avanzare finalmente verso la parità!»:
Discussione: Buoni salari e pensioni, conciliabilità e fine della violenza: insieme stiamo dalla parte dell'uguaglianza e guardiamo allo sciopero femminista del 2023. <ul style="list-style-type: none"> ➤ R-3 Mathilde Mottet e altri: Nella nostra lotta femminista, diamo la precedenza alla riduzione del tempo di lavoro a medesimo salario! ➤ R-4 Mirjam Hostetmann e altri: Siamo liber* soltanto quando lo sono anche tutte le altre persone – lottiamo uniti, superiamo il patriarcato! ➤ R-5 Andrea Scheck e altri: Il PS: partito del femminismo e della vera parità! |
| 14.10 | <ol style="list-style-type: none"> 8.2 «Avanzare finalmente verso la parità!»:
Discussione: Buoni salari e pensioni, conciliabilità e fine della violenza: insieme stiamo dalla parte dell'uguaglianza e guardiamo allo sciopero femminista del 2023. <ul style="list-style-type: none"> ➤ R-3 Mathilde Mottet e altri: Nella nostra lotta femminista, diamo la precedenza alla riduzione del tempo di lavoro a medesimo salario! ➤ R-4 Mirjam Hostetmann e altri: Siamo liber* soltanto quando lo sono anche tutte le altre persone – lottiamo uniti, superiamo il patriarcato! ➤ R-5 Andrea Scheck e altri: Il PS: partito del femminismo e della vera parità! |

- R-6 Max Kranich (PS queer) e altri: Lottare contro le aggressioni degli estremisti di destra contro le persone e il mondo queer!
- 15.10** **8.3 «Fermare la lobby del petrolio e del gas, rafforzare la protezione del clima»:**
Come vinciamo la votazione sulla legge sulla protezione del clima?
- Legge federale sugli obiettivi in materia di protezione del clima, l'innovazione e il rafforzamento della sicurezza energetica (Controprogetto iniziativa ghiacciai)
- 15.20** 9. **Attualità politica: Anniversario dell'invasione russa**
- Aspettative della diaspora ucraina nei confronti della politica svizzera, informazioni sulla vita quotidiana e sulle sfide per la cittadinanza ucraina in Svizzera
Interventi di Alla Sarbach, avvocatessa del settore privato, rappresentante dell'Associazione Ucraina in Svizzera e Olena Halter, assistente sociale, membro del PS Città di Lucerna e rappresentante dell'Associazione Ucraina in Svizzera.
- 15.30** 10. **Raccomandazioni di voto per le votazioni federali**
- Legge federale sugli obiettivi in materia di protezione del clima, l'innovazione e il rafforzamento della sicurezza energetica (Controprogetto iniziativa ghiacciai) (decisione viene presa alla trattanda 8.3)
 - Decreto federale concernente un'imposizione speciale dei grandi gruppi di imprese (Attuazione del progetto dell'OCSE e del G20 sull'imposizione dell'economia digitale)
- 16.10** 11. **Appoggio e lancio di iniziative e/o referendum**
- A-3 sui punti di riferimento dell'iniziativa sulla piazza finanziaria (titolo provvisorio)
 - R-7 del Consiglio del partito:
Imposta sul tonnellaggio: Nuovi privilegi per alcune multinazionali
 - Sostegno all'iniziativa popolare «Per una legislazione moderna in materia di naturalizzazione» (Aktion Vierviertel)
- 17.00** 12. **Proposte e risoluzioni**
- R-8 Kelmy Martinez e altri: Di fronte al disagio abitativo, urge una politica nazionale socialista per l'alloggio
 - R-9 della GISO: governo o opposizione? La questione della partecipazione al governo
 - R-10 Simon Jacob: Nessuna pace con i fascisti - consegne di armi per l'autodifesa dell'Ucraina!
- 17.40** 13. **Comunicazioni, fine della prima giornata**
- Aperitivo**

REGOLAMENTO DEL CONGRESSO

Art. 1 Formalità di apertura

Subito dopo l'apertura il Congresso nomina

- Gli/Le scrutinatori /-trici con un/-a sostituto/-a ciascuno
- la commissione di verifica dei mandati;
- il/la presidente dell'ufficio elettorale

Art. 2 Oggetti all'ordine del giorno e proposte

Secondo l'art. 14 cpv. 12 dello statuto, il Congresso può trattare soltanto oggetti iscritti all'ordine del giorno. Possono essere concesse deroghe soltanto in caso di urgenza e su proposta del Consiglio del Partito. Analogamente, possono essere discusse soltanto proposte che si riferiscono a oggetti iscritti all'ordine del giorno.

Art. 3 Richieste di intervento

I fogli per le richieste di intervento sono disponibili presso la segreteria del congresso, accanto al palco. La richiesta di intervento deve essere presentata in modo leggibile e completamente compilata alla segreteria accanto al palco entro l'inizio del punto all'ordine del giorno precedente. Anche i proponenti devono presentare una richiesta di intervento per la propria mozione. I moduli di richiesta compilati in modo incompleto non saranno presi in considerazione.

Art. 4 Tempo di parola

Il tempo di parola è di 3 minuti. Per i punti all'ordine del giorno in cui ci sono molte richieste di intervento (sei o più), il tempo di parola è limitato a 2 minuti. Ciò è previsto per il punto 8.1 dell'ordine del giorno (mandato di verifica sul tema del potere d'acquisto), per il punto 10 dell'ordine del giorno (Decreto federale per l'attuazione del progetto dell'OCSE e del G20 sull'imposizione dell'economia digitale) e per il punto 11 dell'ordine del giorno (mozione sui punti di riferimento dell'iniziativa sulla piazza finanziaria).

Il/La presidente può concedere una proroga del tempo di parola. Su richiesta della metà del congresso, il/la presidente fa decidere il plenum sulla proroga.

Art. 5 Lista degli interventi

Chi vuole intervenire nella discussione deve registrarsi per iscritto presso la Segreteria del Congresso del Partito. Ogni oratore/-trice può chiedere di intervenire una seconda volta sullo stesso argomento. Gli oratori/-trici che non hanno ancora preso la parola hanno la priorità. Un terzo intervento sulla stessa questione può essere effettuata solo con il consenso della dirigenza del Congresso del Partito. Le mozioni d'ordine possono essere presentate in qualsiasi momento.

Art. 6 Mozioni d'ordine

Le mozioni d'ordine devono essere trattate subito. Il proponente le motiva in modo sintetico. Dopo la presa di posizione della Presidenza del Congresso si vota immediatamente.

Art. 7 Proposte di riduzione del tempo di parola o di chiusura dell'elenco degli oratori e del dibattito

Le proposte di riduzione del tempo di parola, chiusura dell'elenco degli oratori e di chiusura del dibattito devono essere trattate come mozioni d'ordine. Prima del voto deve essere reso noto l'elenco degli oratori ancora in attesa di intervenire.

Art. 8 Votazione ad eventuali

Per le votazioni vale la maggioranza semplice. In caso di parità decide la co-presidenza assieme con un voto.

Il/La presidente fa contare i voti se la maggioranza non è chiara o se il conteggio è richiesto dalla sala.

Art. 9 Elezioni In generale

Di norma le elezioni si tengono a scrutinio palese. Il Congresso del Partito può decidere di votare a scrutinio segreto. In caso di elezioni per un unico seggio, si applica la maggioranza assoluta nei primi due scrutini e la maggioranza relativa nel terzo.

L'ufficio elettorale è composto dal/-la presidente dell'ufficio elettorale e dagli/dalle scrutatori/-trici.

Art. 9.1 Elezioni: voti nulli

Sono nulli i voti che:

- a. non si riferiscono a nomi che sono stati presentati per iscritto come candidature prima dello scrutinio e annunciate al Congresso del partito;
- b. ripetono più volte lo stesso nome (cumulo);
- c. sono illegibili o privi di senso;
- d. sono vuoti (voto in bianco).

Art. 10 Condizione dei dibattimenti

Il/La presidente garantisce che i dibattimenti si svolgano in modo pacato e obiettivo. Richiama all'ordine gli oratori o le oratrici non fattuali. Chiunque disturbi deliberatamente i lavori può, dopo essere stato richiamato all'ordine per due volte, essere espulso dalla sala con una delibera dell'assemblea su richiesta della presidenza.

Art. 11 Lingue

Ogni oratore può esprimersi in una lingua nazionale di sua scelta. Le proposte della Presidenza/del Consiglio del Partito riguardanti oggetti all'ordine del giorno sono presentate al Congresso in lingua tedesca, francese e italiana. Le relazioni e gli interventi sono tradotti simultaneamente in francese, tedesco e italiano.

Art. 12 Verbale delle deliberazioni

Le deliberazioni del Congresso sono messe a verbale. I dibattimenti vengono registrati e conservati nel segretariato centrale.

TRATTANDA 2: TRATTANDE RIGUARDANTI LO SVOLGIMENTO DEL CONGRESSO

ELEZIONE DELLA COMMISSIONE DI VERIFICA DEI MANDATI

Proposta:

- Karin Mader
- Andreas Weibel

Raccomandazione del Consiglio del Partito: il Consiglio del Partito propone di eleggere la commissione di verifica dei mandati con scrutinio palese ai sensi dell'art. 9 del regolamento del Congresso.

ELEZIONE DEL/DELLA PRESIDENTE DELL'UFFICIO ELETTORALE

Proposta:

- Dario Schai

Raccomandazione del Consiglio del Partito: per l'elezione del/della presidente dell'ufficio elettorale, il Consiglio del Partito propone uno scrutinio palese ai sensi dell'art. 9 del regolamento del Congresso.

TRATTANDA 4: VERBALE DEL CONGRESSO DEL 29 E 30 OTTOBRE 2022 A BASILEA

Approvazione del ve delle deliberazioni del Congresso del 29 e 30 ottobre 2022 a Basilea.

Il verbale può essere letto e scaricato nella pagina web www.sp-ps.ch/friburgo2023

Raccomandazione del Consiglio del Partito: Approvazione del verbale.

TRATTANDA 5: TRATTANDE STATUTARIE

ELEZIONE SOSTITUTIVA PER UN SEGGIO ALLA VICEPRESIDENZA DEL PS SVIZZERO

In seguito alla sua elezione in Consiglio federale, Elisabeth Baume-Schneider si è dimessa dalla vicepresidenza del PS Svizzero.

La seguente persona si candida per l'elezione del seggio vacante:

Valérie Piller Carrard, Consigliera nazionale FR (vedi candidatura nelle pagine seguenti).

Raccomandazione del Consiglio del Partito: Il Consiglio del Partito propone un'elezione aperta per la Presidenza in conformità con l'articolo 10 del Regolamento del Congresso del Partito.

Chères et chers camarades,

Tout d'abord je souhaite remercier Elisabeth, qui après son élection au Conseil fédéral quitte aujourd'hui la vice-présidence du parti. Elle a défendu nos couleurs avec beaucoup d'énergie et de conviction. Ses prises de paroles, son inconditionnel engagement militant et sa force tranquille sont autant de qualités qui nous encouragent à continuer de nous mobiliser pour une société plus juste et plus égalitaire.

Voilà plus de 20 ans que je m'engage au parti socialiste pour combattre les injustices sociales, et donner de meilleures perspectives à tout un pan de la population de notre pays. J'ai toujours été convaincue d'avoir adhéré au bon parti, celui qui porte mes valeurs profondes que sont la solidarité, la tolérance et le partage. Aujourd'hui, je me présente comme candidate à la vice-présidence, car je suis convaincue que je peux apporter ma contribution à ce niveau.

En effet, il m'arrive régulièrement d'entendre une critique adressée au PS, celle d'être devenu un parti de « bobos urbains » et d'intellectuels déconnectés des réalités quotidiennes des personnes à moyens et bas revenus. Cette critique m'agace terriblement et j'ai envie de lui tordre le cou. Je crois que ma personnalité le permet : je viens de la campagne, j'ai fait un apprentissage, et j'estime être proche des gens.

Face aux défis qui nous occupent depuis 3 ans – pandémie de COVID, guerre en Ukraine, approvisionnement énergétique, chute du pouvoir d'achat notamment - le parti socialiste doit rester une force de proposition. La crise sanitaire a mis sur le devant de la scène une précarité, qui malheureusement existait dans notre pays avant le coronavirus, en diffusant ces images poignantes de personnes attendant dans de longues files pour obtenir de la nourriture. Le parti socialiste a su réagir rapidement et concrètement, simplement parce que c'est le parti le plus solidaire.

Je suis motivée à accompagner le PS vers les élections fédérales de cet automne, à convaincre la population qu'un vote socialiste est un vote pour le pouvoir d'achat, pour l'égalité et pour la protection de l'environnement. Je suis prête à m'engager à vos côtés, avec vous les membres, piliers indestructibles de notre parti.

En effet, les membres du PS sont une richesse inestimable, importante à tout moment pour le parti, que ce soit lors de récolte de signatures pour un référendum ou une initiative ou lors d'une campagne électorale ou de votation. En tout temps, nous pouvons compter sur vous, les membres, vous répondez toujours présents. Ce militantisme est unique à notre parti, il fait partie de notre ADN, car nous avons toutes et tous bien compris qu'ensemble nous sommes plus forts, et pouvons soulever des montagnes ou gagner des votations ! Sans cette base solide, sans vous, le parti socialiste ne serait pas où il en est aujourd'hui. De tout cœur, merci.

C'est dans cet esprit que je veux prendre des responsabilités au sein de la co-présidence, avec les personnalités fortes qui la composent et dont j'apprécie le travail. Ma provenance plus rurale, mon parcours professionnel, mon bon sens terrien sont autant d'atouts pour nourrir les réflexions à la tête du parti et y amener une certaine diversité. Je sais que parfois les discussions animées sont toujours tournées vers l'intérêt du bien commun. Forte de ces convictions et de cette envie d'agir avec vous, je vous demande votre confiance.

Ensemble nous réussirons camarades.

Valérie Piller Carrard

Curriculum Vitae Valérie Piller Carrard

Date de naissance : 9 septembre 1978
 Etat civil : mariée, heureuse maman de 3 enfants
 Téléphone : 079 290 23 67
 E-mail : valerie.piller_carrard@parl.ch



Engagement politique

2011- : Conseillère nationale PS
 Membre de la Commission de la science, de l'éducation et de la culture 2019-
 Membre de la Commission des transports et télécommunication 2013-2015, 2019-
 Membre de la Commission des institutions politiques 2015-2019
 Membre de la Commission de gestion 2011-2013, 2015-2019
 2001-2011 : Députée au Grand Conseil fribourgeois
 Membre de la Commission des naturalisations 2006-2009
 2004-2009 : Conseillère communale à Gletterens (exécutif), responsable des affaires sociales et des écoles

Mandats

2016 - Présidente de Pro Familia Suisse
 2015 - : Présidente Pro Familia Fribourg
 2013 - 2016 : Vice-présidente Pro Familia Suisse
 2008 - 2017: Présidente de la fédération du PS Broye
 2013 - : Membre du Conseil de Fondation Village lacustre de Gletterens
 2004 - 2013 : Membre du comité directeur de Fondation Village lacustre de Gletterens, responsable de la comptabilité et de l'administration

Expérience professionnelle

2007 – 2012 : Employée de commerce auprès de Fiduconseils,
 Estavayer-le-Lac
 2005 – 2007 : Employée de commerce auprès de Foncia Geco les Bains,
 Yverdon-les-Bains
 2003 – 2005 : Apprentissage d'employée de commerce
 auprès de la Régie immobilière Piguët, à Yverdon-les-Bains

Formation

2003 – 2005 : CFC d'employée de commerce à l'EPB, à Payeme
 1999 – 2003 : Début d'un DES à l'université de Fribourg
 1994 – 1998 : Maturité fédérale en langues modernes, Collège Ste-Croix, à Fribourg

Langues

Français : Langue maternelle
 Allemand : Bonnes connaissances orales et écrites
 Anglais : Bonnes connaissances
 Italien : Bonnes connaissances

BUDGET 2023

	Consuntivo 2021	Budget 2022	Budget 2023
Ricavi	8'460'795	7'306'407	9'279'690
Contributi	2'264'289	2'311'300	2'264'800 ¹⁾
Contributi dei membri	2'015'180	2'026'300	2'014'800
Contributi di solidarietà	249'109	285'000	250'000
Raccolta di fondi	5'060'611	2'837'007	3'477'195 ²⁾
Donazioni dei membri	1'000'000	804'601	805'000
Donazioni libere	2'354'932	1'571'406	1'879'495
Rimanenti donazioni	1'705'679	461'000	792'700
Lasciti	-	-	-
Ricavi dalle vendite	272'000	190'800	194'795 ³⁾
Rimanenti ricavi	484'222	546'200	871'100 ⁴⁾
Scioglimento di accantonamenti	379'673	1'421'100	2'471'800 ⁵⁾
Spese	8'454'681	7'305'926	9'278'706
Costi di produzione	213'634	256'300	253'300 ⁶⁾
Spese per merci	145'153	500	15'500
Prestazioni acquistate	372'369	649'078	1'251'700 ⁷⁾
Spese per il personale e contributi assicurazioni soci	3'313'170	3'980'308	4'794'281 ⁸⁾
Rimanenti spese per il personale	116'080	158'580	180'120 ⁹⁾
Costi per l'uso di spazi	245'972	326'840	367'200 ¹⁰⁾
Manutenzione, lavori di riparazione, leasing	51'186	67'600	53'500 ¹¹⁾
Assicurazione di cose, diritti e oneri	4'895	5'500	5'500
Spese amministrative	566'534	649'640	755'740 ¹²⁾
Spese per beni e servizi informatici	119'333	106'700	115'700 ¹³⁾
Spese di pubblicità	470'499	393'700	747'733 ¹⁴⁾
Rimanenti spese di partito	417'244	398'180	520'780 ¹⁵⁾
Costituzione di accantonamenti	2'227'000	114'000	69'585 ⁵⁾
Ammortamenti	159'065	170'000	115'500 ¹⁶⁾
Risultato finanziario	33'633	29'000	32'567
Risultato da transazioni straordinarie	-1'088	-	-
Risultato	6'114	480	984

Centri di costo

	Consuntivo 2021	Budget 2022	Budget 2023
Partito	2'176'572	1'695'000	1'527'188 ¹⁷⁾
Contributi	2'249'389	2'296'800	2'250'300
Donazioni	1'003'544	804'601	805'000
Spese per beni e servizi partito	-82'005	-61'000	-66'000
Spese per il personale e partecipazione ai CG	-732'839	-746'641	-932'581
Congresso	-72'779	-218'750	-160'000
AD	-37'903	-	-
Consiglio di partito	-	-46'600	-40'000
Progetti di sviluppo	-	-150'000	-150'000
Spese per beni e servizi presidenza	-11'410	-31'550	-32'000
Spese per beni e servizi commissioni	-591	-10'000	-6'000
Indennità presidenza, esborsi inclusi	-96'658	-96'020	-95'291
Esborsi vicepresidenza	-30'240	-30'240	-30'240
Rapporti internazionali	-11'057	-15'600	-16'000
Documento politica climatica	-878	-	-
Formazione	-160'523	-167'772	-269'183 ¹⁸⁾
Spese per il personale e partecipazione ai CG	-102'405	-114'672	-164'283
CoCo	-8'678	-	-
Formazione collaboratori/-trici partiti cantonali e cittadini	-	-	-15'500
Formazione membri con funzioni (ex form. Interna)	-3'283	-18'100	-14'000
Formazione membri e interessati	-	-	-14'200
Convegno estivo (università)	-4'816	-6'000	-32'500
Sviluppo membri	-28'796	-7'500	-7'200
Economia e democrazia	-646	-5'000	-5'000
Giornata politica comunale	-11'899	-11'500	-11'500
Conferenza PS delle città	-	-5'000	-5'000
PS 60+	-90'666	-117'801	-119'347 ¹⁹⁾
Spese per il personale e partecipazione ai CG	-69'872	-70'301	-75'647
Spese per beni e servizi Generazioni	6'336	-2'200	-5'400
Esborsi presidenza	-6'710	-7'000	-7'000
CD/AD/conferenze	-12'965	-22'650	-24'650
Incontri tematici/campagne	-7'454	-15'650	-6'650
PS Migranti	-68'558	-75'990	-79'306 ²⁰⁾
Spese per il personale e partecipazione ai CG	-64'361	-60'490	-63'806
Spese per beni e servizi Migranti	-3'053	-10'000	-10'000
Spese per beni e servizi presidenza	-1'145	-5'500	-5'500
GISO	-191'479	-196'984	-183'482 ²¹⁾
Spese per il personale e partecipazione ai CG	-191'479	-196'984	-183'482

	Consuntivo 2021	Budget 2022	Budget 2023
Donne socialiste	-137'678	-139'511	-157'032 ²²⁾
Spese per il personale e partecipazione ai CG	-100'885	-86'511	-106'032
Mailing Donne* socialiste	16'580	2'500	7'500
Spese per beni e servizi Donne* socialiste	-1'427	-5'000	-5'000
Esborsi presidenza Donne* socialiste	-5'740	-7'500	-10'500
Assemblea dei membri	-9'611	-18'000	-18'000
Campagne	-26'741	-25'000	-25'000
50 anni suffragio femminile	-9'854	-	-
PS queer	-377	-32'014	-59'404 ²³⁾
Spese per il personale e partecipazione ai CG	-377	-27'014	-44'404
Spese per beni e servizi PS queer	-	-5'000	-15'000
Pubblicazioni	-248'305	-511'640	-680'912 ²⁴⁾
Spese per il personale e partecipazione ai CG	-	-	-391'312
links	-127'163	-165'334	-105'200
socialistes	-83'403	-96'007	-45'100
ps.ch	-37'739	-38'600	-38'300
Rapporto di attività	-	-10'700	-16'000
Archivio fotografico	-	-1'000	-
"Projekt Reichweite" (nuovo portale mediatico)	-	-200'000	-85'000
Campagne e comunicazione	-2'191'581	-773'624	-1'032'876 ²⁵⁾
Spese per il personale e partecipazione ai CG	-755'839	-1'000'824	-1'458'211
Spese per beni e servizi	-5'809	-5'000	-5'000
Campagne in generale	-630'855	-200'000	-155'000
Infovotazioni	-19'893	-43'600	-30'000
Video	-	-	-50'000
Référendum	-183'519	-295'000	-100'000
Iniziative	-536'671	-712'000	-576'664
Risultato elezioni 2023	-779'850	-60'000	-1'653'000
Fundraising online	537'955	339'800	677'000
Scioglimento accantonamenti campagne/elezioni	182'900	1'203'000	2'318'000
Base	-450'652	-451'098	-247'706 ²⁶⁾
Spese per il personale e partecipazione ai CG	-502'856	-493'598	-253'701
Spese per beni e servizi	-7'734	-13'500	-11'100
Campagne di base partiti cant./sezioni	59'938	56'000	17'095
Fundraising	1'666'784	771'915	1'303'045 ²⁷⁾
Spese per il personale e partecipazione ai CG	-388'748	-505'491	-451'864
Saldo netto scioglimento/costituzione accantonamenti ³	-65'827	-74'000	-39'585
Ricavi azioni di raccolta fondi	2'354'932	1'571'406	1'879'495
Lasciti/nuovi progetti di fundraising	-51'173	-40'000	-30'000
Trasferimento FR ai partiti cantonali	-182'400	-180'000	-55'000
Ristrutturazione finanziaria	-300'000	-	-
Risultato shop	2'576	-	-
Risultato	6'114	480	984

Commento al preventivo 2023

Il preventivo 2023 è equilibrato. Esso riporta tutte le entrate e le uscite del PS Svizzero.

1. Contributi

Il calcolo delle quote di adesione si basa sull'effettivo dei membri a inizio 2022 prevedendo anche un lieve aumento del numero di membri. I partiti cantonali sono affidabili nel pagare le quote e le versano entro i termini stabiliti. I crediti di sconto concessi ai partiti cantonali sono preventivati in linea con i crediti effettivi degli anni precedenti.

2. Raccolta di fondi

Le donazioni dei membri sono riportate al netto, come le donazioni libere (donatrici e donatori). Le donazioni sono preventivate tenendo conto delle entrate effettive degli anni precedenti e delle maggiori entrate che l'anno elettorale solitamente produce. In totale, le entrate preventivate superano di circa 250 000 le entrate effettive generate nell'anno elettorale 2019. Rispetto al 2022, nel 2023 sono previste maggiori entrate per circa 640 000.

Nella rubrica sono esposte le entrate dal fundraising pubblico realizzato tramite i mailing con le richieste di donazione e le donazioni del Gruppo 2023, mentre alla voce «Altre donazioni» sono preventivate le entrate nel settore del fundraising online e quelle delle campagne per la raccolta di donazioni rivolte ai destinatari delle riviste links e socialistes e ai membri delle Donne socialiste e del PS 60+.

3. Ricavi dalle vendite

I ricavi della vendita di annunci pubblicitari/supplementi/pubblicazioni sono iscritti conformemente al preventivo dell'anno precedente. I ricavi comprendono anche la partecipazione dei partiti cantonali e delle sezioni alla realizzazione di campagne di base cantonali e locali nonché gli introiti degli eventi programmati. Nel 2023 risultano inferiori in particolare le entrate dalle campagne di base cantonali e locali realizzate parallelamente alla campagna per le elezioni federali.

4. Rimanenti ricavi

Questa rubrica comprende in particolare i sussidi dei Comuni e Cantoni di ubicazione per gli aperitivi dei congressi di partito. La somma versata dal Gruppo parlamentare per partecipare ai costi generali e alle prestazioni dei/delle segretari(e) generali e dei/delle responsabili dei media, delle finanze e del personale è inferiore a quella preventivata nel 2022. Nel 2023 il Gruppo parlamentare versa un contributo supplementare di 375 000 franchi per la campagna elettorale.

5. Variazione degli accantonamenti

Nel preventivo 2023 è previsto lo scioglimento di accantonamenti disponibili per un totale di 2 414 000 franchi:

- circa 2 260 000 franchi a favore della campagna elettorale 2023, della campagna per la votazione sull'iniziativa per premi meno onerosi e delle iniziative previste (fondo per il clima e piazza finanziaria) nonché per i posti supplementari nel settore Campagne approvati con credito aggiuntivo nel 2021. Lo scioglimento a favore delle iniziative è operato in parte a carico degli accantonamenti costituiti con i lasciti.
- Per coprire gli ammortamenti degli investimenti riguardanti la nuova banca dati del fundraising, la versione ampliata del tool per la gestione delle attività dei volontari per le campagne di base e l'ulteriore sviluppo del fundraising vengono sciolti ulteriori accantonamenti per un importo di circa 69 000 franchi.
- Inoltre, vengono sciolti accantonamenti a favore delle campagne delle Donne socialiste e per spese di consulenza nell'ambito dell'ulteriore sviluppo di una struttura organizzativa non gerarchica in seno al Segretariato centrale, per un totale di circa 85 000 franchi.
- Nel 2023 è prevista la costituzione di accantonamenti per un importo di circa 70 000 franchi a favore di progetti di fundraising.

Per decisione dell'Assemblea dei delegati tenutasi a Thun nel dicembre 2012, le donazioni di imprese organizzate in forma di cooperativa devono essere devolute a un fondo separato. Per questa ragione, dal 2013 le donazioni della Banca Raiffeisen e della Mobiliare vengono contabilizzate direttamente come accantonamenti. Il Consiglio di partito decide in merito alla destinazione di questi mezzi e ne informa il Congresso. La destinazione prevista per questi accantonamenti è considerata nel preventivo e nel piano finanziario, contabilizzata di conseguenza e commentata.

6. Costi di produzione

I costi di produzione preventivati nel 2023 sono superiori a quelli del 2022, poiché oltre alla produzione delle riviste links, socialistes e ps.ch e di Infovotazioni è prevista anche una rivista per le elezioni. Nel 2023 sono previsti tre numeri di Infovotazioni.

I costi per la produzione dei mailing comprendono le spese per i mailing con richieste di donazioni ai destinatari di links e socialistes e alle Donne socialiste nonché le spese dei mailing per le campagne.

I nuovi progetti di fundraising inglobano in particolare le spese per le misure per la realizzazione della guida alla redazione di un testamento e per progetti di ulteriore sviluppo del fundraising. Nel 2023 queste spese sono coperte con gli accantonamenti disponibili.

7. Prestazioni acquistate

Queste spese comprendono in particolare gli onorari versati alle agenzie nell'ambito di campagne e progetti, gli onorari per progetti di formazione e le spese per il layout, il lettorato e l'acquisizione di inserzionisti per le pubblicazioni. I costi di traduzione comprendono le prestazioni di terzi e le traduzioni simultanee per i congressi nonché per le conferenze e gli

eventi degli organi del partito, come pure per la traduzione in lingua dei segni durante i congressi nonché per i contenuti web in lingua dei segni e in lingua facile.

L'aumento degli onorari è dovuto a maggiori spese nel settore Campagne, in particolare per la campagna elettorale 2023.

Rispetto al 2022, il preventivo per le traduzioni rimane praticamente invariato. Dal 2022 la documentazione per i congressi del partito è tradotta anche in italiano. Per di più, oltre alla traduzione in lingua dei segni tedesca e francese, ora è prevista, in caso di bisogno, anche la traduzione in lingua dei segni italiana.

8. Spese per il personale e per i contributi alle assicurazioni sociali

Rispetto al preventivo 2022, l'organico complessivo (Gruppo parlamentare escluso) aumenta di circa 495 punti passando al 3748 % (stage compresi; 4378 % comprendendo anche il Gruppo parlamentare). Di conseguenza, nel 2023 le spese per il personale (Gruppo parlamentare escluso) aumentano di circa 0,7 milioni di franchi passando in totale a circa 4,7 milioni di franchi.

L'aumento della percentuale di occupazione (calcolato proporzionalmente in base ai tassi di occupazione annuali) rispetto al preventivo 2022 è giustificato in particolare da variazioni nel settore dei servizi centrali (85 % apprendisti-e compresi-e), del supporto al partito (-25 %), della formazione (-10 %), degli organi (50 %), delle pubblicazioni (75 %), delle campagne (325 %), della base (70 %), del fundraising (-20 %) e dei progetti di sviluppo (-70 %). Sulla percentuale di occupazione complessiva, pari al 3748 %, il 1360 % è previsto per assunzioni a tempo determinato per le elezioni 2023 e per le iniziative progettate conformemente alle decisioni del Congresso del partito.

9. Rimanenti spese per il personale

Rispetto al preventivo 2022, le rimanenti spese per il personale aumentano di circa 20 000 franchi, a causa dell'aumento del budget per la formazione e il perfezionamento conseguente all'aumento dell'effettivo del personale e a causa di maggiori spese previste nell'ambito della campagna elettorale 2023.

10. Costi per l'uso di spazi

L'aumento del budget per l'uso di spazi è dovuto alla locazione di spazi supplementari per uno studio per la produzione di video (da giugno 2022) e di spazi esterni per eventi formativi.

11. Manutenzione, lavori di riparazione, leasing

Questa rubrica comprende in particolare il noleggio di impianti tecnici per vari eventi. L'importo preventivato considera due congressi (che saranno entrambi di una giornata, mentre uno dei due congressi del 2022 era di due giornate), le riunioni del Consiglio di partito, gli eventi formativi e gli incontri degli organi.

12. Spese amministrative

L'importo totale preventivato per le spese amministrative nel 2023 supera quello del 2022. In particolare, le maggiori spese esposte riguardano le spese di porto per gli invii non indirizzati e gli onorari nell'ambito della campagna elettorale 2023.

13. Spese per beni e servizi informatici

Le spese preventivate per beni e servizi informatici (licenze e manutenzione), pari a circa 116 000 franchi, risultano lievemente superiori rispetto al 2022.

14. Spese di pubblicità

Le spese di pubblicità comprendono in particolare i costi previsti per le inserzioni e l'affissione di manifesti per le campagne nonché quelli per le campagne online per le votazioni, i referendum e le iniziative. Queste spese inglobano anche le campagne sui social media. Nell'ambito della campagna elettorale 2023 sono previste spese per l'affissione di manifesti e per i social media. Le maggiori spese rispetto al 2022 sono dovute a queste voci di costo.

15. Rimanenti spese di partito

Per le rimanenti spese di partito è preventivato un importo superiore di circa 125 000 franchi rispetto al 2022.

Dato che il 2023 è un anno elettorale, per il riversamento ai partiti cantonali a titolo di partecipazione al fundraising del PS Svizzero è preventivato l'importo di base, conformemente ai pertinenti regolamenti adottati a fine 2019.

Nell'anno elettorale, la parte più consistente di questa rubrica riguarda la partecipazione del PS Svizzero alle spese per il personale per i responsabili regionali e i-le campaigner della campagna di base nei Cantoni.

Inoltre, tra le rimanenti spese amministrative, sono previste maggiori spese in particolare a causa di esborsi nell'ambito della campagna elettorale 2023.

Nel 2023 è preventivata una quota di membro per l'adesione all'Alleanza progressista. Retroattivamente a partire dal 2018, i partiti socialisti degli Stati non membri dell'Unione europea non possono più aderire al PS Europeo, sicché questo contributo viene a cadere, quantomeno temporaneamente.

16. Ammortamenti

Come nel 2022, grazie a un calo degli investimenti, inizialmente elevati e quindi connessi ad ammortamenti altrettanto elevati nel passato recente, anche gli ammortamenti preventivati nel 2023 per i sistemi gestiti internamente (sistema di gestione dei dati dei membri, banca dati del fundraising, tool per le campagne di base) sono inferiori a quelli dell'esercizio precedente.

Centri di costo

I costi per i servizi centrali, vale a dire le spese per il personale, il supporto, l'informatica, le finanze e il controlling, la gestione delle risorse umane, la locazione di uffici, le spese di manutenzione/riparazione/sostituzione di materiale e mobili d'ufficio, per le assicurazioni di cose e le spese amministrative generali quali i costi per fotocopie, telefonia, spese di porto, informatica e ammortamenti, ammontano complessivamente a 1 413 000 franchi e quindi risultano lievemente superiori rispetto al 2022. Per il settore dei servizi centrali sono preventivati 6,3 equivalenti tempo pieno, apprendisti esclusi (2022: 6). L'aumento dei posti serve a garantire le supplenze nel settore del supporto, per il quale l'anno elettorale sarà particolarmente impegnativo (informazioni, invii, organizzazione di eventi). I costi dei servizi centrali vengono trasferiti sui centri di costo principali in proporzione ai costi salariali.

17. Partito

Le entrate sono preventivate in base all'effettivo dei membri a inizio 2022 e considerano una leggera crescita dell'effettivo. Le donazioni dei membri sono distinte proporzionalmente in base alla quota sul ricavato totale delle collette (media basata su più anni). Nel 2022 per tale ricavato era prevista una cifra ancora più elevata. Nel 2023 a queste donazioni viene attribuita una quota inferiore del ricavato totale, e quindi è preventivato lo stesso importo del 2022. Sulla preventivazione del ricavato totale delle collette cfr. commento all'acquisizione di risorse finanziarie e al centro di costo Fundraising.

La realizzazione delle nuove strutture conformemente alla decisione adottata dal Congresso del 28 agosto 2021 genera maggiori spese per la realizzazione degli incontri degli organi statutari del partito. I costi per lo svolgimento dei congressi (2023: due congressi di una giornata, mentre nel 2022 uno dei due congressi era di due giornate) e per le quattro riunioni del Consiglio di partito sono superiori a quelli preventivati per i congressi del partito e le assemblee dei delegati svoltisi fino al 2021. Per i congressi sono ora previste anche traduzioni in italiano, oltre che in francese e in tedesco. Durante i congressi, la traduzione simultanea in lingua dei segni sarà ora organizzata, in caso di bisogno, anche in lingua dei segni italiana. Nel 2022 sono stati preventivati per la prima volta mezzi per i progetti di sviluppo. Questi mezzi si collocano al crocevia tra comunicazione, campagne e attività di partito. Essi servono per rafforzare il PS e per realizzare progetti esplorativi. Nel 2023 è previsto per questa voce lo stesso importo del 2022. Le spese per beni e servizi della presidenza comprendono anche mezzi per la realizzazione di studi e l'importo per questa voce è dello stesso ordine di grandezza di quello preventivato nel 2022.

Contrariamente al 2022, per i progetti di sviluppo nel 2023 sono previste soltanto spese per beni e servizi (nel 2022 le spese per beni e servizi rappresentavano il 70 %). In seno al team responsabile dei media è previsto un posto al 35 % in più per lo smaltimento di ore supplementari nell'ambito di un congedo di paternità prolungato e un posto al 10 % in più per le traduzioni necessarie nell'anno elettorale.

Rispetto al 2022 sono previsti 4,95 equivalenti tempo pieno inferiore, ossia un totale inferiore (2022: 5,2 ETP).

18. Formazione

Il budget previsto per la formazione, pari a circa 270 000 franchi, è superiore a quello del 2022.

Le spese per il personale (ca. 0,8 ETP rispetto a 0,9 nel 2022, stage escluso) e le spese per beni e servizi comprendono costi per l'organizzazione di moduli didattici per diversi gruppi di destinatari: collaboratori e collaboratrici dei partiti cantonali e cittadini, membri titolari di funzioni (cariche interne al partito e alcune cariche di funzionariato) e membri/persone interessate. Il programma per il 2023 prevede un seminario estivo di due giornate, la realizzazione della giornata della politica comunale per i membri del PS che fanno parte di un'autorità nei piccoli Comuni e il sostegno alla Conferenza delle città socialdemocratiche. Questo gruppo di centri di costo comprende anche i progetti realizzati nell'ambito dello sviluppo dei membri e di Economia & democrazia.

Nel 2022 era stata effettuata un'assunzione supplementare all'80 % (pro rata temporis ca. 50 %) a tempo determinato fino a fine agosto per progetti di strutturazione del partito nella Svizzera romanda. Di conseguenza, le risorse di personale a tempo indeterminato, pari all'80 %, sono maggiori rispetto al 2022.

19. PS 60+

I costi generali sono dello stesso ordine di grandezza di quelli preventivati nel 2022. L'importo preventivato comprende anche nel 2022 0,4 equivalenti tempo pieno, le indennità per gli organi e spese per beni e servizi per conferenze, incontri tematici e campagne.

20. PS Migranti

Come nel 2022, anche il preventivo 2023 prevede 0,4 equivalenti tempo pieno. Le spese generali per beni e servizi nonché le spese per beni e servizi e gli esborsi della presidenza e del comitato direttore rimangono invariati.

21. GISO

Secondo gli accordi presi con la GISO, il PS Svizzero si assume le spese per il personale per la segretaria centrale dell'organizzazione giovanile del partito, parte del salario lordo della sua presidente e tutti i costi generali complessivi dei suoi collaboratori e delle sue collaboratrici. Il contributo ordinario per le campagne ammonta a 25 000 franchi.

22. Donne socialiste

Il preventivo delle Donne socialiste comprende un posto corrispondente a 0,9 equivalenti tempo pieno (il gruppo parlamentare finanzia un ulteriore 0,1 ETP). Di questi, 0,4 equivalenti tempo pieno sono a tempo determinato e sono coperti da accantonamenti delle Donne socialiste. I costi netti per spese per beni e servizi sono dello stesso ordine di grandezza di quelli del 2022. Il preventivo 2023 prevede entrate superiori dalle donazioni risultanti dal mailing delle Donne socialiste, poiché sono state calcolate in base alle entrate effettive. L'indennità della co-presidenza delle Donne socialiste viene parificata a quella prevista per la

co-presidenza del PS 60+. Come nel 2022, i costi per le campagne comprendono lo scioglimento di accantonamenti esistenti.

23. PS queer

In virtù di quanto deciso dal congresso del 28 agosto 2021, il nuovo organo è entrato in funzione nel 2022. Esso è stato costituito nel settembre 2022. Nel primo semestre 2023 sono previsti 0,2 equivalenti tempo pieno e in seguito 0,4 equivalenti tempo pieno.

24. Pubblicazioni

Nel preventivo 2023 le spese per il personale sono preventivate per la prima volta separatamente. Per le pubblicazioni sono previsti 2,45 equivalenti tempo pieno (2022: ca. 1,7 ETP). Nel 2023 sono previsti 1,85 equivalenti tempo pieno per il progetto "Reichweite" (direktmagazin.ch: il nuovo portale mediatico), mentre nel 2022 ne erano previsti 2,0 (pro rata temporis 100 %). Gli altri posti non subiscono variazioni.

I costi complessivi delle pubblicazioni links (6 numeri), socialistes (4 numeri) e ps.ch (4 numeri) risultano lievemente superiori a quelli preventivati nel 2022. Il mailing ai destinatari di links e di socialistes, che in passato ha prodotto un reddito netto, viene spedito annualmente dal 2016 ed è preventivato in base alle entrate effettive degli anni precedenti. Nel 2020/2021 è stata realizzata un'analisi approfondita delle riviste per i membri (sondaggio tra i lettori e le lettrici). I primi risultati sono stati integrati, ma il rilancio generale della grafica di links e di socialistes ha subito ritardi, e pertanto nel preventivo 2023 sono ancora previsti mezzi per questo progetto. Per il progetto "Reichweite" sono preventivate spese per beni e servizi pari a 85 000 franchi.

25. Campagne e comunicazione

Le spese per beni e servizi nel settore Campagne inglobano le spese per la produzione di materiale per le votazioni, il coordinamento e la collaborazione in seno a comitati e alleanze interpartitiche, la concezione e realizzazione di azioni mediatiche, la pianificazione e realizzazione di campagne sui media a pagamento e attività online e la pubblicazione dei numeri di Infovotazioni. Nel 2023 sono previsti tre numeri di Infovotazioni.

Nel settore Campagne, il preventivo 2023 prevede - stage esclusi - 11,95 equivalenti tempo pieno (2022: 8,7 ETP). 2,1 equivalenti tempo pieno riguardano i posti approvati con credito aggiuntivo nel 2021 fino a fine 2023, i quali sono finanziati per mezzo di accantonamenti. Inoltre, per le iniziative programmate e per la campagna elettorale 2023, sono previsti posti a tempo determinato e aumenti del tasso di occupazione per un totale di circa 6,65 equivalenti tempo pieno.

Il preventivo per le campagne 2023 persegue le seguenti priorità: campagna elettorale, votazione sull'iniziativa per premi meno onerosi, iniziativa per la parità (asili nido), iniziativa sul fondo per il clima e iniziativa sulla piazza finanziaria. Sono preventivati anche mezzi per i tre probabili appuntamenti alle urne.

Dal 2018 il fundraising online è contabilizzato nel settore Campagne e comunicazione. Nel 2023 è previsto un reddito netto da questa forma di fundraising per un totale di circa

680 000 franchi. Sulla preventivazione del ricavato totale del fundraising online cfr. commento all'acquisizione di risorse finanziarie e al centro di costo Fundraising.

Per le previste campagne vengono sciolti accantonamenti per un totale di 2 260 000 franchi.

26. Base

In questo gruppo di centri di costo sono riportate le spese per le campagne di base, in particolare per il sostegno ai partiti cantonali e alle sezioni nell'ambito delle elezioni e votazioni cantonali e locali.

Nel 2023 è previsto per il settore Base lo stesso importo del 2022, pari - stage esclusi - a circa 3,3 equivalenti tempo pieno (2022: 2,6 ETP). Questo valore comprende 1,0 equivalenti tempo pieno a tempo determinato per la campagna elettorale 2023.

27. Fundraising

Le entrate generate dal fundraising sono preventivate tenendo conto delle entrate effettive degli anni precedenti e delle maggiori entrate che un anno elettorale solitamente produce. Le entrate nette previste dalle iniziative di raccolta corrispondono alle entrate effettive del 2019. La quota corrispondente alle donazioni dei membri (nella rubrica Partito) è determinata sulla base delle cifre degli anni precedenti ed è più elevata rispetto al 2019. Rispetto al 2019 sono previste maggiori entrate in particolare nel settore del fundraising online, esposto nel settore Campagne e comunicazione. Cfr. anche il commento relativo alla raccolta di fondi.

Per il settore Fundraising sono previsti in totale 2,95 equivalenti tempo pieno (2021: 3,2). Questo valore comprende un'assunzione all'80 % a tempo determinato per la campagna elettorale 2023. Un posto al 70 % a tempo indeterminato è ora ricoperto al 45 %.

Dato che il 2023 è un anno elettorale, per il riversamento ai partiti cantonali a titolo di partecipazione al fundraising del PS Svizzero è preventivato l'importo di base, conformemente ai pertinenti regolamenti adottati a fine 2019.

Nel 2023 viene sciolto un importo di circa 56 000 franchi sugli accantonamenti disponibili per i progetti di fundraising. Questo importo andrà a coprire gli ammortamenti per l'investimento nella nuova banca dati del fundraising e per misure nell'ambito di nuovi progetti di fundraising e misure connesse alla nuova guida alla redazione di un testamento appena pubblicata. Inoltre, sulla base dei citati regolamenti, vengono costituiti accantonamenti per investimenti futuri.

Raccomandazione del Consiglio del Partito: approvazione del budget 2023.

TRATTANDA 8: ELEZIONI NAZIONALI 2023

8.1 «RAFFORZARE IL POTERE D'ACQUISTO E DIMINUIRE LE DISUGUAGLIANZE»

MANDATO DI VERIFICA PER IL LANCIO DI UNA CAMPAGNA SUL POTERE D'ACQUISTO (VERSIONE ATTUALIZZATA*)

Contesto

Tutti e tutte hanno il diritto di partecipare alla prosperità della nostra società. Ma la situazione attuale è ben diversa: pochi approfittano in misura esagerata, mentre tutti gli altri devono stringere la cinghia sempre di più. Perciò vogliamo dare sollievo alla popolazione e rafforzare il potere d'acquisto. Questo obiettivo rientra nella missione fondamentale della socialdemocrazia.

Il nostro documento di analisi sul potere d'acquisto evidenzia un dato di fatto: *il potere d'acquisto delle persone con redditi medio-bassi è determinato dal reddito da lavoro e dalle pensioni del primo e del secondo pilastro. I salari bassi e le pensioni in calo riducono il potere d'acquisto.* Sul fronte delle spese, il potere d'acquisto soffre soprattutto a causa del costante aumento degli affitti. A questa realtà si contrappongono i cospicui guadagni realizzati dagli immobilizzatori privati e dall'industria finanziaria, che con affitti gonfiati illegalmente e con la gestione dei fondi delle casse pensioni fanno soldi a palate. Gli inquilini e chi non ha redditi milionari devono accontentarsi delle briciole. Il loro potere d'acquisto svanisce, e la disuguaglianza aumenta. Questa situazione è sconsigliata anche da un punto di vista economico.

Per il PS, partito difensore *dei salari*, affitti e rendite hanno un'importanza cruciale.

La presidenza e il Consiglio del Partito del PS Svizzero propongono al Congresso di approvare l'assegnazione di un mandato di verifica per gli anni 2024–2026. Naturalmente, *salari, rendite e affitti restano temi* mantengono tutta la loro primordiale importanza per il PS. Spetta alle delegate e ai delegati decidere quale *tema* dovrà essere messo in risalto dal PS in più dell'impegno attuale per difendere il potere d'acquisto della popolazione e ridurre la disuguaglianza. *Il mandato di verifica formula richieste di affitti accessibili da un lato e di buone pensioni dall'altro. Per quanto riguarda i salari equi - la terza componente del potere d'acquisto per la maggior parte della popolazione - questi sono l'attività principale dei sindacati. Tuttavia, il PS Svizzero lavora a stretto contatto con l'Unione Sindacale Svizzera per dare peso alla richiesta di buoni salari anche a livello politico.*

Al fine di implementare le rivendicazioni citate vanno esaminati diversi strumenti, tra cui anche eventuali iniziative popolari cantonali coordinate e/o nazionali. La campagna scelta dal

Congresso del Partito sarà realizzata insieme a organizzazioni nostre alleate della società civile.

Sul piano del contenuto, la presidenza e il Consiglio del Partito sottomettono al Congresso due indirizzi a scelta:

Variante 1: «Stiamo dalla parte di chi deve riuscire a pagare l'affitto: rimettiamo in riga la lobby del settore immobiliare!» (titolo provvisorio)

La presidenza del PS Svizzero è incaricata di elaborare misure per fermare il vergognoso e truffaldino sfruttamento degli inquilini da parte della lobby del settore immobiliare e per garantire affitti economicamente sopportabili. Per esempio, si potrebbero adottare le misure seguenti:

- il tetto permesso per legge al reddito locativo deve essere verificato automaticamente, regolarmente e in modo efficace; a tal fine deve essere introdotto un obbligo di revisione dei redditi locativi;
- Le ristrutturazioni energetiche devono essere finanziate dai profitti dei proprietari di immobili e del settore pubblico, senza aumentare gli affitti. I costi aggiuntivi per il riscaldamento e l'elettricità dovuti alla mancanza di efficienza energetica devono essere sostenuti dai proprietari.
- gli strumenti di promozione consacrati dalla Costituzione per gli immobili abitativi e commerciali di pubblica utilità devono essere potenziati;
- occorre introdurre un divieto di alienazione per il suolo in mano pubblica e un diritto di prelazione per i terreni e gli stabili in favore dell'ente pubblico;
- la compensazione dei plusvalori derivanti dalla pianificazione deve essere stralciata in tutto o in parte.
- gli immobili devono essere assoggettati alla legge sul riciclaggio di denaro;
- le eccezioni alla Lex Koller devono essere revocate. Per frenare il rincaro degli affitti e della proprietà di abitazioni, dobbiamo tenere lontani dal settore immobiliare il capitale finanziario anonimo.

Variante 2: «Stiamo dalla parte di chi chiede una rendita adeguata: diciamo stop al servisol dell'industria finanziaria con i soldi delle nostre casse pensioni!» (titolo provvisorio)

La presidenza del PS Svizzero è incaricata di elaborare misure che rafforzino le rendite e mettano fine all'arricchimento dell'industria finanziaria nel settore della previdenza professionale. L'iniziativa per una tredicesima mensilità AVS è già una proposta che migliorerebbe moderatamente il primo pilastro e il suo finanziamento stabile e solidale. Per garantire rendite

adeguate anche nel secondo pilastro, si dovrebbero adottare principalmente le misure seguenti:

- la possibilità di approfittare dei fondi pensionistici accumulati nel secondo pilastro deve essere limitata. Questa misura riguarda in particolare anche i costi elevati di gestione patrimoniale, l'esorbitante partecipazione agli utili e gli affari derivanti dalle commissioni;
- occorre provvedere a un graduale potenziamento dell'AVS e a un trasferimento dei contributi dal secondo al primo pilastro. Nell'AVS, infatti, i contributi sono utilizzati in modo molto più efficiente e hanno un maggiore effetto costitutivo sulle rendite: nell'AVS, oltre il 90 % degli assicurati riceve più di quanto abbia mai versato;
- per migliorare le rendite delle donne nella previdenza professionale, devono essere introdotti accrediti per compiti assistenziali finanziati solidalmente. Soltanto così si potrà tenere in debito conto anche il lavoro di accudimento;
- occorre esaminare anche l'opportunità di separare la previdenza obbligatoria dalla previdenza sovraobbligatoria. Quest'ultima deve essere dichiarata facoltativa.

Proposta della presidenza e del Consiglio del Partito

Il Congresso del Partito del 25 febbraio 2023 decida tra la variante 1 e la variante 2. Nel primo semestre del 2024 il Congresso riceverà un rapporto sui progressi compiuti. In seguito deciderà su proposta del Consiglio del Partito in merito al seguito, e in particolare all'eventuale lancio di un'iniziativa popolare.

* Questo testo è stato modificato rispetto all'invio 2 a causa di feedback editoriali (vedi parti in corsivo).

A-1 HEINZ GILOMEN E ALTRI IN MERITO ALLA VARIANTE 2: INTEGRARE I SALARI NELLA QUESTIONE DELLE RENDITE

Nella variante 2 devono essere apportate le seguenti integrazioni e modifiche:

*«Wir ergreifen Partei für **anständige Löhne und gute Renten**:~~Der Selbstbedienung der Finanzindustrie mit unseren Pensionskassen-Geldern ein Ende setzen!~~ **«Erwerbsarbeit muss zu Löhnen über der Tieflohngrenze führen, und die Renten der ersten und zweiten Säule sind verfassungskonform auszugestalten!** » (Arbeitstitel)*

Das Präsidium der SP Schweiz wird beauftragt, Massnahmen auszuarbeiten, welche die **kleinen und mittleren Erwerbseinkommen sowie die Renten stärken. Bei den Renten wird gemäss Beschluss der Parteirates vom 11. November 2022 die Themenkommission Soziale Sicherheit und Gesundheit eine Konzept-Strategie entwickeln, um innert 12 Jahren – bis 2035 – verfassungsmässig existenzsichernde Renten sicherzustellen.** und In der beruflichen Vorsorge **ist dabei** der Bereicherung durch die Finanzindustrie ein Ende **zu** setzen. ...

...

- Eine Entkoppelung von obligatorischer und überobligatorischer beruflicher Vorsorge ist zu prüfen. Die überobligatorische berufliche Vorsorge ist für freiwillig zu erklären.
- **Bei den Erwerbseinkommen fordern wir einen gesamtschweizerischen Mindestlohn über der Tieflohngrenze (zwei Drittel des Medianlohnes), den automatischen Teuerungsausgleich sowie eine Mitbeteiligung der Arbeitnehmenden an den Unternehmensgewinnen**

Begründung

- Die ökonomischen Lebensbedingungen sind der wichtigste Faktor der Lebensbedingungen der Menschen. Sie werden ihrerseits primär durch die Löhne bedingt.
- Zu diesem für die Sozialdemokratie zentralen Thema kann die SP nicht einfach als Befehlsempfänger:in der Gewerkschaften auftreten. Sie muss klar Position beziehen und so auch bei den Wahlen für viele Menschen attraktiv sein.
- Unsere Forderungen sind weitgehend im Positionspapier *Kaufkraft* des Schweiz. Gewerkschaftsbundes (Nov 22) vertreten. Wir stehen somit im Einklang mit den Gewerkschaften.
- Unsere Forderung nach einem nationalen Mindestlohn wurde bereits am Parteitag 2018 verabschiedet und steht auch im Positionspapier *Armut* der SP, welches der Parteirat im November 2022 entschieden hat.

Proposta della presidenza e della Direzione del Consiglio del Partito: respingere

Motivazione: l'Unione sindacale svizzera, i singoli sindacati, il PS e altri partiti di sinistra collaborano strettamente su questioni di politica economica e sociale. Insieme ad altre federazioni e organizzazioni, riusciamo più volte a ottenere successi per la stragrande maggioranza delle persone che in questo Paese vivono di salari e pensioni. La base di questa buona collaborazione è una chiara divisione del lavoro. Come affermato nel testo introduttivo del mandato, i salari equi sono l'attività principale dei sindacati. Per la maggior parte, i salari non sono decisi dalla politica, ma sono il risultato di trattative contrattuali tra le associazioni dei datori di lavoro e i sindacati. Il fatto che i salari non siano esplicitamente menzionati nella variante 2 ha quindi buone ragioni e non significa che i salari siano meno importanti per il PS - al contrario: rispettiamo e apprezziamo il duro lavoro dei sindacati che si battono per salari equi e buone condizioni di lavoro nelle aziende e al tavolo delle trattative. Questo è il loro focus principale - la politica a livello federale, nei cantoni e nei comuni è invece il nostro focus principale. Ad esempio, siamo favorevoli all'implementazione semplificata dell'obbligatorietà generale dei contratti collettivi di lavoro. In questo modo, altri lavoratori e altre lavoratrici possono beneficiare legalmente dei successi ottenuti dai sindacati al tavolo delle trattative.

I proponenti vogliono anche includere in questa mozione la richiesta di un'iniziativa per un salario minimo nazionale. Anche in questo caso, si vuole procedere senza consultare i sindacati: non è una ricetta vincente, come abbiamo spiegato anche nella motivazione del rifiuto dell'A-2 (sotto).

Firmatarie:* Heinz Gilomen SP60+, Marie-France Anex SP60+, Mario Carera SP60+, Reto Barblan SP60+, Suzanne Gilomen, SP SEE/FR, Dominique Hausser SP60+, Francine Jeanprêtre SP60+, Susanne Leutenegger Oberholzer SP60+, Valérie Piller Carrard NR, Ursula Schneider Schüttel NR, Inge Schädler SP60+

R-1 FLORIAN SCHWERI E ALTRI: PER LA DIGNITÀ DELLE LAVORATRICI E DEI LAVORATORI: SALVIAMO I SALARI MINIMI CANTONALI

In questi ultimi anni diversi Cantoni (Neuchâtel, Giura, Ginevra, Ticino, Basilea Città) hanno introdotto salari minimi nelle loro leggi per reagire alla precarietà e al fenomeno dei *working poor*. Attualmente è in corso in Vallese la raccolta delle firme per un'iniziativa popolare analoga.

Durante la sessione invernale 2022, le Camere federali hanno accolto la mozione 20.4738 del Consigliere agli Stati Erich Ettlín, che sferra un attacco frontale a questa forma di protezione dei lavoratori chiedendo di far prevalere sulle leggi cantonali le disposizioni dei contratti collettivi di lavoro dichiarati obbligatori.

I salari minimi sono innegabilmente uno strumento di tutela contro il dumping salariale e la precarietà. Non solo corrispondono a un bisogno evidente della popolazione, ma sono anche un riflesso della sovranità popolare e cantonale. Questi salari minimi consentono anche di tener conto delle differenze regionali a livello di costo della vita. Ogni lavoro merita di essere retribuito in modo decente, per permettere ai salariati di vivere dignitosamente. Gli attacchi contro questa forma di protezione sociale mettono a repentaglio la dignità delle lavoratrici e dei lavoratori e le conquiste sociali ottenute a prezzo di una dura lotta e approvate in votazione popolare. Lo smantellamento di questo strumento causerebbe alle lavoratrici e ai lavoratori pesanti perdite di salario, che potrebbero raggiungere anche 1000 franchi al mese. Queste perdite colpirebbero duramente una popolazione che in genere vive già in condizioni precarie.

Chi guadagna un salario insufficiente deve ricorrere all'assistenza sociale, e in questo modo le imprese che sottopagano le persone che assumono scaricano i costi sulla collettività. Parallelamente, la destra rifiuta sistematicamente qualsiasi aumento dei criteri o delle prestazioni dell'aiuto sociale, e si impegna per smantellare questo aiuto, mentre il padronato blocca i tentativi di aumentare i salari previsti dai contratti collettivi.

D'altra parte, le manovre della destra per far prevalere i contratti collettivi sulle leggi cantonali puntano a consacrare la superiorità dei contratti privati sulla legge, e quindi a rimettere in dubbio il principio della primazia della legge, che invece è il fondamento di qualsiasi Stato di diritto.

Infine, con la mozione Ettlín, le salariate e i salariati dei settori non coperti da un contratto collettivo dichiarato obbligatorio continuerebbero a percepire i salari minimi cantonali di importo superiore ai salari previsti da tali contratti. Una simile situazione incoraggerebbe i sindacati a disdire i contratti collettivi, e quindi rischia di compromettere anche il partenariato sociale al quale i padroni dicono però di tenere.

Considerate queste premesse, il PS Svizzero...

... si impegna con risolutezza contro qualsiasi degrado delle condizioni di lavoro e di vita della popolazione;

... denuncia l'atteggiamento ipocrita dei rappresentanti eletti dalla destra borghese, volto a permettere lo sfruttamento delle lavoratrici e dei lavoratori senza dar loro la possibilità di vivere dignitosamente e alimentando la precarietà;

... invita il Gruppo socialista in Parlamento a opporsi a qualsiasi proposta che rimetta in questione i salari minimi cantonali o comporti una diminuzione dei salari, e in particolare all'attuazione della mozione Ettlín;

... si batterà per via referendaria a fianco dei sindacati contro qualsiasi progetto della maggioranza borghese in Parlamento volto a rimettere in questione i salari minimi cantonali.

Raccomandazione del Consiglio del Partito: accogliere.

Florian Schweri (PS Ville de Genève), Nadine Aebischer (PS Berne-Nord), Marie-France Anex (PS 60+), Glenna Baillon Lopez (Genève Sud), Olga Baranova (PS Ville de Genève), Matthieu Béguelin (PS Commune de Neuchâtel), Maria Bernasconi (anc. Conseillère nationale, GE), Maura Bottinelli (PS Le Landeron), Amina Chouiter Djebaili (PS Montagnes neuchâteloises), Christian Dandrès (Conseiller national, GE), Alexandre Démétriadès (PS VD), Karim Djebaili (PS Montagnes neuchâteloises), Martine Docourt Ducommun (Coprésidente des Femmes socialistes suisses), Laurence Fehlmann Rielle (Conseillère nationale, GE), Aurélie Friedli (Femmes socialistes), Sarah Fuchs-Rota (PS Neuchâtel), Romain Gauthier (PS Onex), Amanda Gavilanes (PS Trois-Chêne), Dominique Hausser (PS 60+), Agnieszka Hegetschweiler (PS Commune de Neuchâtel), Loyse Renaud Hunziker (PS Montagnes neuchâteloises), Baptiste Hurni (Conseiller national, NE), Matija Kozelj (PS Trois Chêne), Emil Margot (PS Val-de-Travers), Jean-Marie Mellana (PS Ville de Genève), Cécile Mermet (PS Val-de-Travers), François Mireval (PS Ville de Genève), Jean-Marie Miserez (PS Jura), Anne-Marie Nicolas (PS Trois-Chêne), Amanda Ojalvo (PS Ville de Genève), Michael Othenin-Girard (PS Montagnes neuchâteloises), Romain Pilloud (PS VD), Estelle Revaz (Femmes socialistes), Laura Riget (PS Tessin), Christel Saura (PS Ville de Genève), Pauline Schneider (PS Commune de Neuchâtel), Carlo Sommaruga (Conseiller aux États, GE), Léna Strasser, (PS genevois), Jean-Daniel Strub (PS ZH), Aliou Wade (PS Delémont), Thomas Wenger (PS genevois), Maria Dolores Zaragoza (PS Ville de Genève), Manuel Zwyszig (PS Ville de Genève)

A-2 DEL PS 60+: LANCIO DI UN'INIZIATIVA A LIVELLO NAZIONALE IN FAVORE DI UN SALARIO MINIMO DI OBBLIGATORIETÀ GENERALE

Mozione

Nella primavera del 2023 il PS lancia un'iniziativa a livello nazionale in favore di un salario minimo di obbligatorietà generale. Tale salario deve ammontare in generale a CHF 4500 e a CHF 5000 per i lavoratori e le lavoratrici con attestato di fine tirocinio.

Motivazione

1. Questa iniziativa è un eccellente strumento per la campagna elettorale 2023 e possiede un grande potenziale di mobilitazione. Inoltre, veicola un messaggio politico chiaro e allettante, genera possibilità di comunicazione per le persone candidate e facilita il contatto con la popolazione.
2. Ed è anche una buona occasione di collaborare con i sindacati, tradizionalmente nostri alleati. I sindacati hanno lanciato questa idea poco tempo fa.
3. Essa concretizza uno dei temi prioritari della campagna elettorale del PS Svizzero: *rafforzare il potere d'acquisto e lottare contro la povertà*.
4. E concretizza anche un altro tema prioritario della nostra campagna elettorale: *finalmente compiere passi avanti verso la parità*. Sappiamo infatti che le donne sono particolarmente toccate dai bassi salari.
5. L'iniziativa concretizza addirittura anche il documento di posizione *«In un Paese ricco come la Svizzera non deve esistere la povertà!»* (*«Armut hat in einem reichen Land wie der Schweiz nichts verloren!»*) recentemente adottato dal Consiglio del Partito, nel quale si chiede tra l'altro un salario minimo nazionale.
6. Il rincaro elevato, l'aumento scioccante dei premi di cassa malati e la stagnazione dei salari erodono sempre più il margine a disposizione dei lavoratori e delle lavoratrici per vivere. Un salario decente rappresenta lo strumento per antonomasia per rafforzare il potere d'acquisto.
7. Il rafforzamento dei bassi redditi indurrà un aumento della domanda. L'aumento dei bassi salari costituisce dunque una misura di prim'ordine per la promozione dell'economia.

Raccomandazione del Consiglio del Partito¹: respingere.

Motivazione: il Consiglio del Partito riconosce l'importanza della questione, ma respinge la procedura proposta. Questo sarebbe, non da ultimo, un affronto ai sindacati, che sono in prima linea sulla questione salariale sia a livello legislativo che a livello di parti sociali. Nel maggio 2014, un'iniziativa sul salario minimo nazionale è stata respinta con oltre il 75% dei voti, e anche tutti i cantoni hanno votato contro. Il Partito e i sindacati concordano sul fatto che la nostra strategia è ora quella di implementare i salari minimi cantonali e comunali. Abbiamo già avuto successo in diversi cantoni francofoni e a Basilea Città. Altre votazioni sono imminenti e altre iniziative sono in preparazione. A presidenza e il Consiglio del partito si impegnano a continuare a dare grande peso alla questione e a contribuire al relativo lavoro politico a livello cantonale e comunale.

¹ Il lancio di iniziative popolari richiede una maggioranza di due terzi dei votanti, ai sensi dell'art. 14, paragrafo 7, lettera h dello Statuto.

R-2 DEL CONSIGLIO DEL PARTITO: LE RENDITE DEVONO AUMENTARE! (VERSIONE ATTUALIZZATA*)

Le rendite del secondo pilastro sono in caduta libera da dieci anni. Soprattutto per le donne, la situazione è ancora più precaria, perché spesso lavorano in settori a bassi salari o a tempo parziale, e come sempre devono ancora sobbarcarsi anche il lavoro di cura, che non essendo retribuito non va ad aumentare la rendita. Ad aver incassato negli ultimi anni grazie al secondo pilastro sono invece le banche e le casse pensioni: loro hanno come sempre diritto a una partecipazione all'utile garantita dalla legge, e non sono obbligate a riversare agli assicurati una parte dei profitti che realizzano. Questa situazione deve finire!

Negli ultimi dieci anni, l'ammontare medio delle rendite del secondo pilastro è drasticamente diminuito. Oggi i pensionati ricevono molto meno per il denaro che hanno versato – e il divario tra i sessi rimane vergognosamente profondo: nel 2020 gli uomini ricevevano in media una rendita mensile di 2100 franchi, mentre la rendita media delle donne era di soli 1167 franchi al mese.² Attualmente le casse pensioni gestiscono capitali enormi: nel 2021 il volume totale di questi capitali era pari a 1159 miliardi di franchi, il risultato netto a 87 miliardi di franchi.³ Anche se vengono accantonati capitali enormi, gli assicurati rimangono a mani vuote, a causa dei deflussi finanziari, della partecipazione all'utile garantita dalla legge alle compagnie d'assicurazioni e del mancato riversamento dei profitti. A questa situazione si aggiunge anche la disuguaglianza tra donne e uomini a livello di copertura, dovuta tra le altre cose alle condizioni di assicurazione sfavorevoli per le persone che lavorano a tempo parziale e si dedicano al lavoro di cura, tuttora non retribuito. Ora, nel dicembre 2022, il Consiglio degli Stati ha presentato una riforma del secondo pilastro che non risolve i problemi, ha un costo elevato e per giunta comporta tagli massicci alle rendite.

Il PS si batte per arrestare la caduta libera delle rendite e per migliorare la copertura assicurativa delle donne. Ci impegniamo anche per fare in modo che il denaro versato dagli assicurati nel secondo pilastro non finisca più direttamente nelle tasche degli assicuratori e venga gestito in modo più responsabile. I passi da compiere ora sono i seguenti:

1. Garantire il finanziamento: niente più servisol per le banche e le assicurazioni, ma meno costi di gestione patrimoniale, meno quota minima e niente costi di transazione occulti.

Finora si è discusso soprattutto delle proposte intese ad aumentare i contributi degli assicurati nel secondo pilastro. Il potenziale di risparmio delle casse pensioni, però, che è decisamente elevato, non è stato nemmeno considerato. Ogni anno le casse pensioni generano deflussi finanziari dell'ordine di circa 20 miliardi di franchi.⁴ I loro servizi di gestione patrimoniale costano 6 miliardi di franchi all'anno. In altri termini, ogni assicurata e ogni assicurato paga circa 1200 franchi all'anno per la gestione del capitale di vecchiaia. Un confronto tra i costi di gestione patrimoniale di 73 casse pensioni evidenzia un quadro sconcertante: la cassa più costosa costa 14 volte in più della più economica; e l'ammontare dei costi non ha

² [Ufficio federale di statistica / Statistica delle nuove rendite 2020](#), 18.01.2022

³ [Statistica delle casse pensioni 2021](#), 20.12.2022

⁴ Das Rentendebakel, Danny Schlumpf, 2022 (in tedesco)

alcun rapporto con il successo degli investimenti.⁵ Queste cifre dimostrano tutt'altro: alcune casse pensioni continuano ancora oggi a gestire responsabilmente i capitali loro affidati, mentre altre agiscono in modo veramente sospetto. Perciò chiediamo che tutte le casse pensioni si assumano le proprie responsabilità e smettano di gettare dalla finestra i soldi delle nostre pensioni. Oltre a questi costi di gestione aberranti, ci sconcerta particolarmente anche il fatto che gli assicuratori possano intascare come utile il 10 % dei proventi realizzati (cosiddetta «Legal Quote»). Grazie a questa partecipazione all'utile garantita dalla legge, tra il 2005 e il 2019 gli assicuratori hanno incassato 7,75 miliardi di franchi di utili. E tutto questo a scapito delle nostre rendite!

Se si limita la partecipazione degli assicuratori agli utili e si riducono i costi amministrativi, agli assicurati rimarranno somme più consistenti per le loro rendite. Perciò chiediamo che i costi di gestione patrimoniale non superino il 5 % dei contributi annui versati dagli assicurati e dai datori di lavoro in base ai regolamenti. Inoltre, chiediamo di limitare al massimo al 6 % la quota di partecipazione all'utile ammessa dalla legge. Per di più, questo 6 % deve essere calcolato sul reddito netto e non sull'utile (metodo basato sul risultato).

2. Garantire le rendite: nessuna riduzione del tasso di conversione, contributi salariali più elevati e principio di ripartizione

La riduzione del tasso di conversione provoca una decurtazione delle rendite pari al 12 %. Considerato il livello attuale dei tassi d'interesse, una riduzione non è affatto opportuna: negli ultimi mesi siamo usciti in un lampo dall'era dei tassi negativi. In futuro le obbligazioni dovrebbero ricominciare a fruttare interessi. Questa nuova situazione ribalta tutti gli argomenti favorevoli a una riduzione dei tassi tecnici, e quindi anche dei tassi di conversione. Perciò chiediamo che si rinunci a ridurre il tasso di conversione.

Con il progetto attuale, il Consiglio degli Stati ha optato per una riforma che costerà agli assicurati e ai datori di lavoro circa 3 miliardi di franchi – e soltanto un interessato su quattro riceverà integralmente i supplementi di rendita. Il progetto comporterà una massiccia riduzione delle rendite, e oltretutto costerà di nuovo qualcosa in più agli assicurati, che dovranno dunque pagare di più per ricevere di meno! Per giunta, ogni franco investito nel secondo pilastro sarebbe molto più utile nel primo. Infatti, grazie al principio di ripartizione e alla solidarietà che esso implica, nell'ambito dell'AVS il 92 % degli assicurati è costituito da beneficiari netti. Perciò chiediamo come primo passo la tredicesima mensilità AVS, che migliorerà immediatamente la situazione delle rendite. Come secondo passo studieremo come fare per trasferire maggiori percentuali di salario dal secondo al primo pilastro, per garantire in modo duraturo rendite più elevate.

3. Rendite più elevate per le donne: introduzione di accrediti per compiti educativi o assistenziali nel secondo pilastro e adeguamento del processo di risparmio

Prendiamo sul serio la critica espressa dalle forze borghesi al «principio dell'innaffiatoio» applicato al supplemento di rendita e anche la loro promessa di migliorare in particolare la situazione pensionistica delle donne. Il modo più efficace di ottenere questo miglioramento

⁵ [Comparis](#), 08.2021

consiste nell'introdurre nel secondo pilastro gli accrediti per compiti educativi e assistenziali. Perciò chiediamo che, come già previsto nel primo pilastro, siano introdotti questi accrediti anche nella LPP. Gli accrediti devono essere strutturati in maniera decrescente in funzione dell'ammontare del reddito. In tal modo le persone con bassi salari ricevono accrediti più elevati, mentre chi consegue un reddito elevato riceve accrediti meno elevati, e chi ha un reddito molto elevato non ne riceve del tutto. Questi accrediti per compiti assistenziali possono essere finanziati introducendo nel secondo pilastro un elemento di ripartizione gestito centralmente dal Fondo di garanzia.

Per strutturare in modo più moderno il processo di risparmio nella LPP, chiediamo anche di introdurre una deduzione di coordinamento calcolata in percentuale. Come previsto nell'ambito del progetto AVS 2020, questa deduzione da introdurre ora nella LPP deve corrispondere al 40 % del salario AVS, *ma non più di $\frac{3}{4}$ della pensione massima AVS* senza toccare il salario massimo assicurato.

4. Referendum contro i tagli previsti alle pensioni

La riforma delle casse pensioni aveva tre obiettivi: salvaguardare le pensioni, garantire il finanziamento e migliorare le pensioni per i redditi bassi. L'attuale proposta viene valutata rispetto a questi obiettivi. Per il PS è chiaro che:

Insieme ai sindacati e agli alleati, lanceremo il referendum se il Parlamento approverà una legge che non rispetta gli obiettivi, costa molto e porta a tagli alle pensioni.

Solo un referendum può far capire al fronte borghese che il popolo vuole una soluzione che salvaguardi le pensioni e che migliori davvero la situazione pensionistica delle donne e di chi ha un reddito medio-basso.

Proposta del Consiglio del Partito⁶: accogliere la risoluzione e lanciare il referendum (se necessario).

* Questa risoluzione è stata modificata rispetto all'invio 2 (modifiche indicate in corsivo alla fine del documento) perché è sempre più chiaro che sarà necessario un referendum a seguito delle deliberazioni parlamentari nelle commissioni competenti.

⁶ Ai sensi dell'art. 15, paragrafo 8, lettera e, il Consiglio del Partito è responsabile di lanciare e sostenere i referendum con una maggioranza di 2/3 dei votanti. In questo senso, anche il Congresso del Partito deve approvare il lancio del referendum con i 2/3 dei votanti.

8.2. «AVANZARE FINALMENTE VERSO LA PARITÀ!»

R-3 MATHILDE MOTTET E ALTRI : NELLA NOSTRA LOTTA FEMMINISTA, DIAMO LA PRECEDENZA ALLA RIDUZIONE DEL TEMPO DI LAVORO A MEDESIMO SALARIO!

Le disparità salariali tra donne e uomini non diminuiscono, il lavoro pagato e non pagato è ancora distribuito iniquamente, il divario tra i salari nelle imprese aumenta sempre più, lo sfruttamento insostenibile del nostro ambiente minaccia i più vulnerabili della nostra società e il nostro futuro. È dunque ora di dare precedenza, in vista dello sciopero femminista del 14 giugno prossimo, delle elezioni federali del 2023 e delle future mobilitazioni sulla crisi ambientale e sociale che stiamo vivendo, alla riduzione del tempo di lavoro a medesimo salario.

Questa presa di posizione ribadisce l'impegno del PS Svizzero in favore della riduzione del tempo di lavoro a medesimo salario, espresso nel Manifesto per un socialismo femminista, e la volontà di dare precedenza in avvenire a questa rivendicazione.

Per suddividere il lavoro di cura in modo paritario

Cucinare, fare le commissioni, fare le pulizie, occuparsi dei bambini o dei genitori: in Svizzera i compiti di cura non retribuiti rappresentano 9,2 miliardi di ore di lavoro all'anno⁷, vale a dire più del totale delle ore di lavoro remunerate con un salario. Attualmente questo fardello pesa soprattutto sulle spalle delle donne⁸: sono loro ad addossarsi il 60 % di questo lavoro gratuito di cure e accudimento. E oltre ad assumersi questo compito, la maggior parte delle donne ha anche un impiego retribuito, perché i salari reali non consentono più ai nuclei familiari di vivere con un solo stipendio, come invece succedeva in passato. La conseguenza è che la maggior parte delle donne nel nostro Paese sopportano una doppia settimana, perché oltre al lavoro remunerato devono addossarsi anche il lavoro gratuito. Le strutture attuali del lavoro salariato, come la settimana di 42 ore, non sono più adeguati a questa dura realtà, e pesano sulla salute mentale e fisica delle donne, che non possono delegare parte di questi compiti domestici e di accudimento se non ad altre donne, spesso ancor meno privilegiate.

È nostro assoluto dovere chiedere di adattare le condizioni di lavoro ai bisogni della gente, e quindi di ridurre il tempo di lavoro a medesimo salario! Potremo così ripartire in modo più egualitario tra i partner i compiti di cura e accudimento, e quindi conciliare con maggiore serenità la vita lavorativa e la vita privata.

⁷ Office fédéral de la statistique, [Compte satellite de la production des ménages 2020](#).

⁸ Les statistiques de l'Office fédéral incluent actuellement seulement les catégories de genre binaires "femme" et "homme".

Per ridistribuire il valore creato dal nostro lavoro

Ridurre il tempo di lavoro salariato consente anche di ripartire in modo più equo il plusvalore creato dalle lavoratrici e dai lavoratori. In questi ultimi anni, la produttività del lavoro è aumentata drasticamente: la meccanizzazione ci consente di produrre di più con la stessa forza lavoro, aumentando il valore aggiunto dei prodotti. Purtroppo, questi incrementi di produttività non si sono trasformati in un aumento proporzionale dei salari, bensì in un aumento del reddito del capitale⁹. In poche parole: le lavoratrici e i lavoratori sono sempre più sotto pressione e sotto stress, ma la maggior parte del valore aggiunto del loro lavoro finisce nelle tasche dei datori di lavoro e degli azionisti.

Per porre rimedio a questa situazione, vogliamo che il tempo di lavoro sia ridotto, ma a medesimo salario. Non si tratta soltanto di riconoscere la gravosità attuale del lavoro, ma anche il ruolo cruciale che il lavoro svolge nel creare la nostra prosperità. Questa misura può portare soltanto benefici per tutti, migliorando la salute mentale e fisica delle lavoratrici e dei lavoratori, e meglio valorizzando finanziariamente il loro lavoro. Le donne saranno le prime a trarne beneficio, essendo oggi sovrarappresentate nei settori a bassi salari, come quello delle cure o della vendita. Un'economia femminista è un'economia incentrata sui bisogni della gente!

Per lottare contro la crisi climatica

Ridurre il tempo di lavoro senza ridurre i salari significa ridurre il reddito del capitale e/o la produzione. L'ultimo rapporto del Gruppo intergovernativo sul cambiamento climatico (Intergovernmental Panel on Climate Change, IPCC) parla chiaro: la lotta contro la crisi climatica è incompatibile con un aumento infinito della produzione. Per contenere il riscaldamento del pianeta a 1,5 gradi centigradi, e quindi per salvare la vita sulla terra, dobbiamo per forza passare dalla decrescita economica. Se ridurremo il tempo di lavoro senza ridurre i salari potremo lottare contro la crisi climatica, riducendo il potenziale produttivo ma anche migliorando la ripartizione e la redistribuzione degli incrementi di produttività, sapendo che l'1 % dei più ricchi del pianeta genera più emissioni di gas serra del 50 % dei più poveri¹⁰.

Uniamoci per far passare le nostre rivendicazioni!

La Svizzera non sarebbe il primo Paese ad applicare una misura di questo tipo: la Spagna, il Regno Unito e l'Islanda, per esempio, hanno già realizzato dei progetti per introdurre la settimana di 4 giorni, e i risultati ottenuti dimostrano che il benessere aumenta. Noi Donne socialiste chiediamo dunque al PS Svizzero di darci il suo sostegno e di considerare prioritaria la riduzione del tempo di lavoro a medesimo salario, non solo in occasione dello sciopero femminista del 14 giugno 2023 ma anche delle elezioni federali di quest'anno, e di sostenere le Donne socialiste, i sindacati e i vari collettivi che partecipano allo sciopero delle donne e allo sciopero per il clima. Questa rivendicazione di politica sindacale, femminista ed ecologista si inserisce in un dibattito fondamentale per la società. Il PS, partito garante della giustizia sociale, deve dare precedenza a questa rivendicazione nella sua agenda politica.

⁹ Unia, studio sui divari salariali 2022

¹⁰ Inégalités extrêmes et émissions de CO₂: Pourquoi l'accord sur le climat de Paris doit donner la priorité aux populations les plus pauvres, les moins émettrices et les plus vulnérables (oxfam.org)

Proposta della presidenza e della Direzione del Consiglio del Partito: accogliere.

Firmatarie *: Martine Docourt (Donne socialiste Svizzera), Mathilde Mottet (GISO Svizzera), Laurie Willomet (Donne socialiste Svizzera), Silja Kohler (Donne socialiste Svizzera), Virginia Köpflì (Donne socialiste Svizzera), Onai Reymond (Donne socialiste Svizzera), Aurélie Fiedli (Donne socialiste Svizzera), Marilena Corti (Donne socialiste Svizzera), Rosalina Müller (GISO Svizzera), Mirjam Hostetmann (GISO Svizzera)

R-4 MIRJAM HOSTETMANN E ALTRI: SIAMO LIBERI SOLTANTO QUANDO LO SONO ANCHE TUTTE LE ALTRE PERSONE- LOTTIAMO UNITI, SUPERIAMO IL PATRIARCATO!

Siamo giunti nel 2023: l'anno delle elezioni federali e dello sciopero femminista deve essere dedicato alla svolta femminista definitiva. Troppo a lungo ci hanno chiesto pazienza! Lo sciopero femminista del 2019 ha portato mezzo milione di persone nelle piazze svizzere, ma per le persone FLINTA¹¹ ha portato pochi miglioramenti. Al contrario, i nostri diritti sono stati ripetutamente attaccati e limitati. L'anno scorso sono state lanciate due iniziative volte a limitare il diritto all'aborto, le case di accoglienza per le vittime di violenza sessuale sono sempre sottofinanziate. I dati dimostrano che i crimini di odio contro le donne e le persone LGBTQIA+ sono in aumento. Anche sul piano economico, le persone FLINTAQ sono tutt'altro che parificate. Il principio «stesso salario per un lavoro di uguale valore» è ben lungi dall'essere realizzato, e nello scorso autunno è stata persino innalzata l'età di pensionamento delle donne. Infine, la pandemia di COVID-19 ha evidenziato che le continue crisi del sistema capitalistico rafforzano ulteriormente i vari meccanismi intrecciati di oppressione.¹² Sin dal primo giorno, il PS e altri movimenti di sinistra sono sempre stati confrontati con la necessità di unire le forze nella lotta contro tutte le forme di oppressione. **Infatti, noi siamo veramente liberi soltanto quando lo sono anche tutte le altre persone. Per arrivarci dobbiamo superare il capitalismo, il patriarcato e tutti gli altri sistemi di oppressione.**

Come partito che si è votato al bene di tutte e tutti, il PS ha il dovere di combattere qualsiasi forma di oppressione. Questa lotta di liberazione dobbiamo condurla tutte e tutti insieme. Qualsiasi attacco contro un* di noi, che sia dovuto alla classe di appartenenza, al genere, a disabilità o che sia motivato dalla transfobia o dal razzismo, è un attacco contro noi tutti. I vari meccanismi di oppressione devono essere considerati e combattuti molto più diffusamente nelle priorità politiche del PS. Le nostre battaglie non dobbiamo combatterle gli uni contro gli altri, ma non dobbiamo nemmeno gerarchizzarle o attribuire loro un diverso grado di priorità. Anche il PS può e deve riuscire, in futuro, a unire le lotte le une alle altre con coerenza. Per raggiungere questo obiettivo dobbiamo riflettere e capire le diverse realtà esistenti che caratterizzano la nostra società. Il primo passo consiste nel riconoscere le strutture discriminatorie intersezionali¹³, ma a questo passo devono seguire i fatti.

Infatti, le analisi, per quanto corrette siano e per quanto vengano applicate in modo coerente, non bastano ancora a spiegare l'esistenza di un vario intreccio di strutture discriminatorie. Il PS vuole «stare dalla parte di tutte e tutti» e questa volontà deve rispecchiarsi anche nelle sue posizioni. E deve comportare un femminismo per il 99 %, che riconosca tutte le strutture discriminatorie e voglia necessariamente superare il sistema economico capitalista, tanto responsabile di queste discriminazioni. La nostra risposta al «femminismo *lean in*»

¹¹ Abbreviazione che sta a indicare le donne, le lesbiche, le persone inter, non binarie, trans e agender (dal tedesco «Frauen, Lesben, inter, nonbinäre, trans und agender Personen»)

¹² <https://www.admin.ch/gov/it/pagina-iniziale/documentazione/comunicati-stampa.msg-id-88935.html>

¹³ L'approccio dell'«intersezionalità», proposto dall'attivista Kimberlé Crenshaw, descrive la sovrapposizione (o «intersezione») di diverse strutture discriminatorie, per dire per esempio che una donna nera e trans viene discriminata in modo diverso rispetto a una donna *bianca* e cis.

neoliberale è la seguente: *Kick back!* E facciamolo con tutta la forza e con tutti i mezzi di cui disponiamo.

Perciò, il PS deve:

... elaborare rivendicazioni inclusive e forti per l'anno dello sciopero femminista 2023, e aggiornare e completare adeguatamente le sue posizioni femministe;

... avviare un processo per aggiornare e completare le attuali posizioni femministe, in collaborazione con i pertinenti organi del partito;

... offrire una piattaforma per le persone pluridiscriminate; Dobbiamo parlare con le persone e non di loro. Perciò dobbiamo collaborare strettamente con collettivi e organizzazioni che condividono la nostra analisi, e dare appoggio a questi movimenti;

... nelle sue future prese di posizione, considerare maggiormente le strutture discriminatorie intersezionali e coinvolgere attivamente le persone interessate;

... considerare il fatto che il femminismo serve a liberare tutte e tutti. Per questa ragione, nell'elaborare i suoi documenti di posizione e altri documenti rilevanti, il PS dovrebbe sentire nell'ambito di una procedura di consultazione interna le persone interessate in modo specifico dal tema.

Raccomandazione del Consiglio del Partito: accogliere.

Firmatari:* Mirjam Hostetmann (JUSO Schweiz), Nicola Siegrist (JUSO Schweiz), Rosalina Müller (JUSO Schweiz), Léa Dubochet (JUSO Schweiz), Leandra Columberg (SP Dübendorf), Mathilde Mottet (JUSO Schweiz), Dario Bellwald (JUSO Schweiz)

R-5 ANDREA SCHECK E ALTRI: IL PS: PARTITO DEL FEMMINISMO E DELLA VERA PARITÀ

Un partito che nelle proprie fila non combatte il sessismo, il razzismo, l'omofobia e la transfobia non può dirsi femminista. Un partito non femminista non può essere di sinistra. Un partito può chiamarsi socialdemocratico soltanto se si batte per pari diritti, pari opportunità e pari partecipazione per tutti gli esseri umani, se vuole cambiare davvero la società per ottenere questa parità e se ammette anche le sue proprie carenze.

Al più tardi verso la fine del XIXo secolo, quando le prime organizzazioni femminili svizzere hanno cominciato a impegnarsi in politica, si è capito che le esperienze e le reali condizioni di vita delle donne sono diverse da quelle degli uomini, non solo sul piano economico, sociale e personale, ma anche su quello politico. La politica, in quanto sfera di potere, non apprezzava la presenza di persone FLINTA¹⁴; per decenni queste persone sono state attivamente screditate, ignorate e attaccate, al fine di escluderle dai processi politici e dalle relative decisioni. Le conseguenze di questo atteggiamento si avvertono ancora oggi: in politica le persone FLINTA vengono ancora emarginate, sono un gruppo sistematicamente sottorappresentato, preso poco sul serio, poco rispettato, eletto meno spesso: in poche parole, subiscono una discriminazione strutturale.

E il PS non fa eccezione. Anche nel nostro partito incontriamo a tutti i livelli questo fenomeno di marginalizzazione; per esempio quando gli uomini cisgender prendono più spesso la parola, e quasi sempre parlano più a lungo, monopolizzando il tempo di parola e lasciando meno spazio alle persone FLINTA; oppure quando gli uomini cisgender vengono considerati più spesso come esperti e persone di riferimento per le questioni che riguardano campagne e contenuti, mentre alle persone FLINTA si tende a dare compiti meno visibili svolti dietro le quinte; oppure quando vediamo che le persone FLINTA vengono elette più raramente nei comitati o ricevono meno mandati, quando la lotta politica in favore del femminismo viene denigrata come politica identitaria obsoleta, quando i commenti e gli atti sessisti rimangono impuniti. Perciò, è ancora vero che anche nel PS, per la maggior parte delle persone FLINTA, l'attività e la carriera politica è molto più difficoltosa di quanto non lo sia per i compagni cisgender di sesso maschile.

Ma la colpa non è del PS come partito. Anche noi siamo nati in una società patriarcale, siamo cresciuti in mezzo agli stereotipi sessisti e siamo stati educati a nutrire aspettative diverse nei confronti dei diversi sessi. Quindi noi tutti svolgiamo un ruolo nel mantenimento di un sistema ingiusto, e dobbiamo darci da fare attivamente, sul piano politico e su quello personale, per superare finalmente questa impronta sessista. Per questa ragione, anche nel PS, i gruppi marginalizzati hanno ancora bisogno di un sostegno specifico, che corrisponda alle loro rivendicazioni e alle loro priorità.

Il fatto che nel PS non tutti abbiamo la stessa idea riguardo a questo sostegno è comprensibile, e può far nascere un dibattito costruttivo all'interno del partito. Questo tipo di conflitto non deve però essere portato pubblicamente nei media per lanciare un attacco alle misure

¹⁴ Abbreviazione che sta a indicare le donne, le lesbiche, le persone intersessuali, non binarie, trans e agender (dal tedesco «Frauen, Lesben, intergeschlechtliche, nicht binäre, trans und agender Personen»)

interne al partito. Un simile comportamento nuoce non solo al partito, ma anche alla causa femminista in sé. Il PS desidera invece sfruttare queste discussioni sulla parità come opportunità per continuare il suo cammino femminista anche all'interno del partito, e per perfezionare ulteriormente le misure di sostegno già esistenti. Per il PS, infatti, il femminismo non è semplicemente un tema della campagna elettorale, ma un pilastro essenziale della sua attività politica e della sua identità di partito.

Rivendicazioni

Sostenere con coerenza le persone FLINTA

In ogni organo politico esterno in cui può designare i suoi rappresentanti, il PS Svizzero punta a un'adeguata presenza delle persone FLINTA. Perciò, si impegna per fare in modo che tra i suoi rappresentanti in questi organi vi sia almeno il 50 % di persone FLINTA. Segue questo principio anche nella promozione delle nuove leve e nelle nomine, e quando occorre dà la precedenza a queste persone (in caso di pari idoneità). Il PS Svizzero incoraggia i suoi partiti cantonali a introdurre formalmente regole analoghe.

Rafforzare i contenuti femministi

Il PS fa del femminismo un tema sempre presente in tutto il partito, in modo da dare a tutti i suoi membri una formazione femminista di base. Inoltre, ogni anno a uno dei congressi del partito inserisce il tema del femminismo tra i contenuti prioritari. E promuove ulteriormente i pertinenti organi, come le Donne socialiste e il PS queer, in particolare nell'ambito delle attività formative dei partiti cantonali e delle sezioni.

Rendere visibile la diversità

Alle sue assemblee, il PS rende visibile la diversità concretamente vissuta all'interno del partito. Ogni volta che è prevista la sua presenza su un podio, si preoccupa di pensare anche alla diversità. Inoltre, adotta opportune misure per aumentare la partecipazione delle persone FLINTA alle discussioni in seno ai congressi del partito e alle sedute del Consiglio del Partito. A entrambi gli eventi, stende un protocollo Gender Watch e ne presenta sempre i risultati all'assemblea o seduta successiva.

Lottare contro il sessismo

Il PS si batte contro qualsiasi forma di sessismo all'interno del partito. Prende sul serio i comportamenti sessisti, dalle battutine agli attacchi aperti, e interviene contro questi comportamenti. Forma adeguatamente le persone che sono elette per rivestire una posizione a livello nazionale, e redige una guida per i partiti cantonali per la gestione degli episodi di sessismo e di superamento dei limiti. Aiuta i partiti cantonali a creare sportelli contro le discriminazioni, come quelli che esistono già in alcuni Cantoni.

Proposta della presidenza e della Direzione del Consiglio del Partito: Respingere.

Motivazione: Questa risoluzione suggerisce che il PS non ha fatto i propri compiti sulla parità di genere. Il titolo parla già di "vera uguaglianza" - come se le generazioni di compagni e compagne che ci hanno preceduto non avessero capito cosa significa uguaglianza. Il tono di rimprovero attraversa tutto il testo e suggerisce cose che semplicemente non sono vere. Questo inizia già con l'analisi. La risoluzione sostiene che l'attività e la carriera politica sono notevolmente più difficili per la maggior parte delle persone FLINTA rispetto ai loro compagni maschi cisessuali, anche nel PS. Alla luce della mancata rielezione di due uomini dalla delegazione del Consiglio nazionale di Berna quattro anni fa, alla luce di numerose elezioni in cui la maggioranza degli uomini è stata eliminata dalle liste del PS, alla luce di un gruppo parlamentare della città di Berna composto per il 75% da donne/persona FLINTA, non possiamo lasciare che questo passi inosservato.

Inoltre, le richieste sono già state in gran parte soddisfatte e si stanno adottando misure per migliorare la situazione. Una quota femminile (o quota FLINTA) del 50% in tutte le liste esiste già, e da tempo, in tutta la Svizzera. Sarà applicata nuovamente per le elezioni del Consiglio nazionale. Anche per l'intera Svizzera l'obiettivo è che le persone candidate al Consiglio degli Stati abbiano la massima parità possibile. Sia le liste uomo-donna alternati che le liste separate per donne e uomini assicurano che le possibilità siano distribuite il più equamente possibile e che anche le persone elette siano distribuite equamente.

Da molto tempo non c'è stato un congresso di partito in cui l'uguaglianza non sia stata un tema, e non per niente la parità è uno dei tre temi principali della campagna elettorale.

Per quanto riguarda la rappresentanza e la presenza pubblica, impariamo costantemente dall'esperienza, ad esempio dal fatto che all'ultimo Congresso del partito a Basilea gli uomini erano chiaramente in maggioranza nell'elenco dei relatori. Di conseguenza, nei documenti del congresso del partito troverete un invito specifico alle persone FLINTA a prendere la parola. Vengono inoltre offerti supporto concreto e indirizzi di contatto. Naturalmente, è possibile introdurre il protocollo Genderwatch anche per il Consiglio del Partito; a tal fine è sufficiente una richiesta alla prossima riunione del Consiglio del Partito.

Per quanto riguarda il sessismo e altre forme di discriminazione all'interno del partito, esiste da due anni una corrispondente linea guida antidiscriminazione, emanata dall'ex conferenza di coordinamento nel febbraio 2021 e valida anche per i partiti cantonali. Nel frattempo è stata formata una rete di confidenti con supporto professionale e presto saranno inviate informazioni scritte a tutti i membri del partito. La rete comprende donne, uomini e persone queer, parlanti tutte le lingue nazionali, persone di colore e gruppi di età diversi. I casi sono già stati trattati. Inoltre, il partito offre ai suoi esponenti sostegno in caso di discorsi d'odio (soprattutto online, ma anche minacce per lettera, ecc.).

Naturalmente c'è sempre spazio per i miglioramenti, ma negli ultimi anni il partito è diventato molto più inclusivo e paritario. La sensibilità è aumentata a tutti i livelli e sono state adottate numerose misure concrete. Tuttavia, la risoluzione formula un'ampia cascata di accuse, che noi respingiamo.

*Firmatarie**: Andrea Scheck (SP St. Gallen), Mathilde Mottet (PS Monthey), Mirjam Hostetmann (SP Obwalden), Alexandra Akeret (SP St. Gallen), Leandra Columberg (SP Dübendorf), Séverine Graff (PS Lausanne), Mia Gujer (SP Wettingen), Virginia Koepfli (SP Hünenberg), Onai Reymond (déléguée Femmes socialistes), Chiara Storari (PS Renens), Laurie Willommet (déléguée Femmes socialistes), Aurélie Friedli (PS Genève ou Femmes socialistes GE), Estelle Revaz (PS Vevrier ou Femmes socialistes GE), Silja Kohler (SP Frauen Kanton Bern / SP Biel Stadt)

R-6 MAX KRANICH (PS QUEER) E ALTRI: LOTTARE CONTRO LE AGGRESSIONI DEGLI ESTREMISTI DI DESTRA CONTRO LE PERSONE E IL MONDO QUEER!

Il 16 ottobre 2022, un manipolo di neonazisti del gruppo Junge Tat ha interrotto il Drag Queen Story Time, un pomeriggio LGBTIQA+ organizzato per le famiglie a Zurigo. Questa scioccante aggressione pubblica, con lancio di fumogeni e ostruzione delle vie di scampo, ha sollevato un polverone nei media, anche se non è certo stato l'unico attacco contro la comunità queer in Svizzera.¹⁵ Simili attacchi non mettono in pericolo soltanto le persone queer, ma l'intera democrazia.

Essi non sono casuali, bensì il risultato di un comportamento diffuso di accondiscendenza dei social media, dei media e della politica. Non è un caso che la sezione UDC di Zurigo ora proponga sulla scena politica di vietare gli eventi queer e conduca campagne di odio contro il «Gender Gaga» (traduzione: “scemenze di gender”), sostenendo le idee dell'estremismo di destra.¹⁶

La pericolosità di questo scempio tematico si rispecchia per esempio nell'aumento dei crimini di odio commessi in Svizzera. In effetti, il rapporto sui crimini di odio 2022 delle associazioni mantello queer ha segnalato un aumento del 50 % di questo tipo di reati.¹⁷ L'aumento degli attacchi di odio contro le persone queer non è certo un fenomeno circoscritto alla Svizzera. La stessa tendenza si registra in molti Paesi occidentali, e in particolare negli Stati Uniti, dove questa evoluzione si manifesta anche a livello istituzionale¹⁸ e in continue sparatorie nei luoghi di ritrovo queer.

Questa corrente reazionaria di odio nei confronti del mondo queer non è un fenomeno isolato. Essa è legata a un rafforzamento dell'estrema destra, che si rispecchia anche nel moltiplicarsi degli attacchi contro il diritto all'aborto. L'ideologia di destra mira infatti a controllare i corpi fisici e le attività riproduttive del popolo, per garantire la «purezza della nazione». Ogni persona libera che abbia un utero, ogni persona queer, ogni disabile e ogni persona migrante rappresenta quindi un pericolo.

Gli atti vergognosi commessi dalla Junge Tat dimostrano che l'odio nei confronti delle persone queer affondano le loro radici nell'estrema destra, e che per affermarsi questi movimenti non esitano a violare i limiti del dibattito democratico. Perciò, è urgentemente necessario affrontare con serietà questi sviluppi in tutte le forme in cui si manifestano.

La società civile e i partiti democratici devono reagire all'unisono. Ma un mero atteggiamento di difesa non apre prospettive future: dobbiamo passare all'offensiva.

¹⁵[Homophober Angriff an Zurich Pride: Politik einig gegen Neonazis \(nzz.ch\)](#)

¹⁶ <https://mannschaft.com/vermummte-greifen-abschlussgottesdienst-zur-zurich-pride-an/>

¹⁷ <https://www.pinkcross.ch/de/unser-einsatz/politik/hate-crime>

¹⁸ <https://abcnews.go.com/US/new-bill-ban-gender-confirming-care-26-oklahoma/story?id=96261603>

Grazie alla ricerca scientifica¹⁹ sappiamo che l'istruzione sui temi femministi, antirazzisti e queer impartita negli asili e nelle scuole diminuisce l'odio contro le persone emarginate. È dunque chiaro che, se vogliamo lottare anche in futuro contro l'estremismo di destra, dobbiamo cominciare dall'educazione.

Il PS Svizzero adotta pertanto le misure seguenti:

- il PS Svizzero, insieme ai suoi partiti cantonali e alle sezioni locali, si impegna per fare in modo che negli asili e nelle scuole ci si preoccupi di sensibilizzare e di garantire un'istruzione completa e approfondita sui temi queer, femministi e antirazzisti;
- il PS Svizzero si batte in modo risoluto contro la banalizzazione dei discorsi di estrema destra, in particolare per quanto riguarda i temi trans;
- se necessario, il PS Svizzero fornisce documentazione e contenuti per aiutare i partiti cantonali e le sezioni locali a reagire tempestivamente e in modo capillare a eventuali attacchi (politici) contro le persone queer;
- il PS Svizzero riconosce che i discorsi pubblici che incitano alla violenza contro gruppi marginali rappresentano una forma di incitamento a commettere crimini di odio e atti di terrore;
- il PS Svizzero si impegna per sostenere l'approccio trans-affermativo caldeggiato da anni dalla ricerca scientifica e condanna i discorsi antiscientifici intesi a seminare paura;
- il PS Svizzero continua con coerenza le sue battaglie attuali contro l'estremismo di destra, come la battaglia per il divieto dei simboli di estrema destra o per il perseguimento penale di chi commette crimini di odio e contro il razzismo e il sessismo in rete.

Proposta della presidenza e della Direzione del Consiglio del Partito: accogliere.

Firmatar:* Max Kranich (PS queer), Mélanie Rufi (PS queer), Luca Dahinden (PS Zurigo Kreis 3), Jonas Keller (PS Zurigo Kreis 11)

19Klocke, U., Latz, S. & Scharmacher, J. (2019). Schule unterm Regenbogen? Einflüsse auf die Berücksichtigung sexueller und geschlechtlicher Vielfalt durch Lehrkräfte = School under the rainbow? Predictors of teachers' consideration of sexual and gender diversity. *Psychologie in Erziehung und Unterricht*, 66(2), 131-156. doi:10.2378/peu2019.art12d
Klocke, U., Latz, S. & Scharmacher, J. (2020). *Lsbti* Jugendliche in Berlin: Wie nehmen pädagogische Fachkräfte ihre Situation wahr und was bewegt sie zum Handeln?* Berlin: Senatsverwaltung für Bildung, Jugend und Familie. Scaricabile dal sito <https://bit.ly/3cLe0lu>.

8.3 «FERMARE LA LOBBY DEL PETROLIO E DEL GAS, RAFFORZARE LA PROTEZIONE DEL CLIMA»

LEGGE FEDERALE SUGLI OBIETTIVI IN MATERIA DI PROTEZIONE DEL CLIMA, L'INNOVAZIONE E IL RAFFORZAMENTO DELLA SICUREZZA ENERGETICA (CONTROPROGETTO INIZIATIVA GHIACCIAI)

Con la nuova legge sulla protezione del clima, il Parlamento e Simonetta Sommaruga hanno elaborato un controprogetto convincente all'iniziativa per i ghiacciai. Grazie alla legge, verrà realizzato un programma miliardario per la sostituzione degli impianti di riscaldamento a energia fossile. Questo programma consentirà alla Svizzera di rendersi indipendente dalle importazioni di nafta e gas, rafforzando contemporaneamente la protezione del clima e la sicurezza dell'approvvigionamento. Inoltre, il nuovo atto normativo definisce con forza di legge obiettivi di riduzione per il settore industriale, il traffico e gli edifici. Insieme alla lobby della nafta e del gas, l'UDC si oppone a questa legge e quindi ha lanciato il referendum. Noi non accettiamo questa irresponsabile politica di blocco a spese della protezione del clima e della sicurezza energetica, e perciò ci battiamo con tutte le forze in favore di un Sì alla legge sulla protezione del clima.

Attuare misure urgenti per proteggere il clima, fermare l'UDC e la lobby della nafta e del gas.

La protezione del clima è il compito più grande della nostra generazione. Con la nuova legge saranno adottate misure urgenti per proteggere il clima. La legge prevede per esempio un programma miliardario per la sostituzione degli impianti di riscaldamento a energia fossile. Inoltre, le imprese innovative ricevono un sostegno finanziario per raggiungere le zero emissioni nette. Insieme alla lobby della nafta e del gas, l'UDC vuole impedire che siano adottate le misure urgenti in favore del clima previste dalla nuova legge. Questo atteggiamento è irresponsabile.

Garantire la sicurezza energetica e dell'approvvigionamento.

Oggi come oggi, la Svizzera dipende dalle forniture di olio combustibile e gas importate dall'estero. Sviluppando le energie rinnovabili e sostituendo gli impianti di riscaldamento a nafta e a gas, garantiamo alla Svizzera la sicurezza energetica e dell'approvvigionamento. Così facendo non saremo più ricattabili e smetteremo di dipendere da oligarchi e autocrati.

Proteggere le inquiline e gli inquilini dal continuo aumento delle spese accessorie per l'energia.

La nuova legge sulla protezione del clima predispone 2 miliardi di franchi per promuovere la sostituzione dei vecchi impianti di riscaldamento a nafta e a gas. In questo modo, protegge le inquiline e gli inquilini dal continuo aumento dei prezzi del gas e della nafta. Infatti, un impianto di riscaldamento a energia rinnovabile causa minori spese di funzionamento, e

quindi riduce le spese accessorie degli appartamenti. La nuova legge protegge dunque anche le inquiline e gli inquilini, e non solo il clima.

Raccomandazione del Consiglio del Partito: Sì al decreto federale.

TRATTANDA 10: RACCOMANDAZIONI DI VOTO PER LE VOTAZIONI FEDERALI

DECRETO FEDERALE CONCERNENTE UN'IMPOSIZIONE SPECIALE DEI GRANDI GRUPPI DI IMPRESE (ATTUAZIONE DEL PROGETTO DELL'OCSE E DEL G20 SULL'IMPOSIZIONE DELL'ECONOMIA DIGITALE)

Contesto

Per decenni, i Paesi si sono svenduti offrendo ai grandi gruppi di imprese aliquote fiscali sempre più basse. Dal 1980 ad oggi, le aliquote fiscali applicate nel mondo alle multinazionali sono state dimezzate, passando, in media, dal 50 % a circa il 22 %. La diminuzione delle varie imposte sul capitale e sul lavoro è evidenziata anche da un recente studio della fondazione Anny Klava-Morf (AKM). Lo sviluppo in atto è dovuto al fatto che le multinazionali possono scegliere di pagare le imposte nel luogo in cui le aliquote sono più basse, invece di pagarle nei luoghi di produzione. Questo gioco al ribasso con le aliquote provoca una perdita di gettito fiscale e crea un'accozzaglia di situazioni nelle leggi tributarie nazionali. Il trasferimento del carico fiscale che ne deriva non è innocuo: causa una continua redistribuzione patrimoniale. Le multinazionali e i ricchi ne approfittano, mentre il potere d'acquisto delle persone comuni si riduce sempre più. 137 Paesi si sono ora accordati su un'imposta minima del 15 % per le imprese operanti a livello internazionale che realizzano una cifra d'affari annua globale di almeno 750 milioni di euro. Se una filiale in uno Stato non raggiunge questo 15 %, un altro Stato può riscuotere la differenza tassando una filiale della multinazionale. Questa parziale armonizzazione materiale dell'imposizione globale delle imprese rappresenta un progresso storico di cui il PS si rallegra infinitamente, dato che ha combattuto a lungo per ottenerlo. In Svizzera la novità riguarderà da 200 a 300 grandi gruppi di imprese e circa 2000 filiali di imprese estere. Per ragioni di tempo, il Consiglio federale ha deciso di attuare la tassazione minima concordata dall'OCSE e dal G20 mediante un'ordinanza temporanea. La base legale sarà adottata in un secondo momento. Secondo il progetto, se a livello cantonale la tassazione di una multinazionale non raggiunge il 15 %, la Confederazione preleva una cosiddetta imposta integrativa. Per introdurre questa imposta integrativa è necessaria una modifica della Costituzione, e quindi necessariamente una votazione popolare, che si terrà probabilmente il 18 giugno 2023.

Deliberazioni in Parlamento

In Parlamento il Gruppo socialista ha lottato per ottenere un'attuazione equa a livello nazionale della riforma dell'OCSE. Il nostro Gruppo ha sollevato la seguente rivendicazione:

- le entrate supplementari generate dalla nuova imposta, stimate tra 1,5 e 2,5 miliardi, devono andare a beneficio della popolazione; il PS ha proposto che almeno la quota della Confederazione sia destinata alle riduzioni dei premi di cassa malati o allo sviluppo degli asili nido;
- una ripartizione equilibrata delle entrate supplementari tra la Confederazione e i Cantoni e tra i Cantoni stessi. Una ripartizione troppo unilaterale di queste entrate, senza prescrizioni sulla loro destinazione, accentua la disparità e la concorrenza fiscale.

Le regole di attuazione decise dal Parlamento non soddisfano questi requisiti. Il Parlamento e il Consiglio federale hanno deciso di destinare il 75 % delle entrate supplementari ai Cantoni e di utilizzare la quota della Confederazione soltanto per misure di promozione della piazza economica. Ma uno studio commissionato dal Gruppo socialista ha evidenziato che con questa soluzione gran parte dei mezzi supplementari sarà attribuita soltanto a pochi Cantoni, principalmente a Zugo e Basilea Città. Per questa ragione il PS chiedeva di aumentare la quota della Confederazione (almeno al 50 %) e di ripartire in modo più equilibrato i mezzi destinati ai Cantoni. È vero che anche i Cantoni senza imprese soggette a questa imposta più elevata ne approfittano grazie al meccanismo della nuova perequazione finanziaria (riceverebbero all'incirca da 50 a 100 franchi pro capite, in base a una stima media delle entrate quantificata complessivamente in 1,5 miliardi), ma tale meccanismo non compensa la ripartizione iniqua delle risorse. Ancora non sappiamo come i Cantoni utilizzeranno le entrate supplementari. Ma le misure già annunciate, per esempio dai Cantoni di Zugo e Lucerna, evidenziano che alcuni Cantoni a bassa fiscalità tenteranno di utilizzare queste entrate per concedere ulteriori riduzioni delle imposte a imprese, azionisti e persone ad alto reddito.

L'Unione europea ha deciso di attuare la riforma dell'OCSE a partire dal 2024. Dato che l'Unione attuerà la riforma a tappe, non si sa ancora a partire da quando potrà sorgere il rischio che altri Stati chiamino alla cassa qualche impresa svizzera. In ogni caso, se il 18 giugno prevarrà il No, bisognerà elaborare al più presto un nuovo progetto.

Contesto politico

Probabilmente, il prossimo 18 giugno voteremo anche in merito alla legge sulla protezione del clima, grazie alla quale potranno essere finalmente adottate misure urgenti per proteggere il clima e garantire la sicurezza energetica. Oltre alle elezioni federali, può darsi che nel 2023 saremo chiamati a votare anche su eventuali referendum contro la tassa sul tonnello o sulla riforma della legge sulla previdenza professionale. Quindi si pone anche la questione della definizione delle priorità nell'uso delle risorse.

Conclusione

L'imposta minima OCSE soddisfa una rivendicazione che portiamo avanti da anni: le multinazionali devono pagare più imposte, e la loro imposizione deve essere coordinata sul piano internazionale. Ma al tempo stesso, l'attuazione di questa riforma a livello nazionale in Svizzera è problematica: la ripartizione delle entrate supplementari prevista dal progetto non va a beneficio della popolazione. Rischia di accentuare la disparità tra i Cantoni e di esacerbare ulteriormente la concorrenza fiscale intercantonale.

Raccomandazione del Consiglio del Partito: libertà di voto.

TRATTANDA 11: APPOGGIO E LANCIO DI INIZIATIVE E/O REFEREN- DUM

A-3 SUI PUNTI DI RIFERIMENTO DELL'INIZIATIVA SULLA PIAZZA FINANZIARIA (TITOLO PROVVISORIO)

Piazza finanziaria svizzera: contesto

La crisi climatica è una delle principali sfide politiche del nostro tempo. Minaccia non solo la biodiversità del nostro pianeta, ma anche la sopravvivenza di noi esseri umani. Contemporaneamente, crescono le disuguaglianze nel mondo intero.

La piazza finanziaria svizzera porta una grande responsabilità sul piano internazionale. Infatti, il 24 % di tutti i capitali transnazionali esistenti nel mondo è gestito nel nostro Paese. Con questo suo ruolo, la nostra piazza finanziaria si rende responsabile di una quantità di emissioni di gas serra da 14 a 18 volte superiore al totale di emissioni prodotte in Svizzera.²⁰

La Svizzera ha dunque in mano un potente strumento su cui potrebbe far leva davvero per affrontare la crisi climatica e fornire anche un contributo decisivo per migliorare la giustizia globale.

Le misure normative adottate sino ad oggi sono senz'altro una cosa apprezzabile. Tuttavia, non bastano assolutamente, poiché puntano quasi soltanto su norme di trasparenza e obblighi di pubblicazione, ma non contemplano alcun divieto. Per giunta, mancano (anche) meccanismi di verifica e di sanzionamento. Non dobbiamo dunque meravigliarci per i continui esempi che ci evidenziano come le grandi banche svizzere, ma persino la Banca nazionale e le casse pensioni cofinanziano ditte o progetti che alimentano la crisi climatica.

Per noi è fuor di dubbio: **gli investimenti operati dalla piazza finanziaria e bancaria svizzera devono finalmente diventare sostenibili.** Gli affari sconsiderati, dannosi per il clima, contraddicono anche la volontà espressa dal Consiglio federale, il quale desidera che la piazza finanziaria svizzera assuma un ruolo pionieristico nel campo della *Sustainable Finance*. Ratificando diversi trattati internazionali in difesa dell'ambiente e dei diritti umani, la Svizzera si è impegnata a dare un orientamento futuribile ai suoi flussi finanziari. **A queste promesse devono seguire i fatti. Perciò, facendo fronte comune con una vasta alleanza, vogliamo lanciare l'iniziativa sulla piazza finanziaria.**

²⁰ McKinsey, Klimastandort Schweiz, <https://www.mckinsey.com/ch/~media/mckinsey/locations/europe%20and%20middle%20east/switzerland/our%20insights/klimastandort%20schweiz/klimastandort-schweiz.pdf>.; Swiss Banking, Swiss Climate Scores, https://www.swissbanking.ch/_Resources/Persistent/d/c/f/7/DCF77f365b0b77a81ec80fe54a240cf01a603ef4/Swiss_Climate_Scores_IT.pdf, scheda 06.

Iniziativa sulla piazza finanziaria: assumersi le proprie responsabilità per la protezione del clima e la giustizia globale

L'iniziativa sulla piazza finanziaria chiede che la piazza finanziaria svizzera si orienti verso una sostenibilità ecologica e sociale integrale. In questo modo la Svizzera si assume le proprie responsabilità per la giustizia globale e la protezione del clima.

La sostenibilità sociale viene formulata come obiettivo generale.

La sostenibilità ecologica, invece, viene concretizzata e posta al centro dell'iniziativa: tutti gli attori del mercato finanziario devono essere in grado di dimostrare che nelle loro attività all'estero orientano i loro settori di attività in base all'Accordo di Parigi sul clima. Per fornire questa dimostrazione possono limitare i loro investimenti o finanziamenti alle sole imprese che descrivono in modo dettagliato e credibile in che modo intendono raggiungere le zero emissioni nette. In questo modo sarà garantita la neutralità climatica dei flussi finanziari, e gli istituti finanziari non potranno più fare affari in contrasto con l'obiettivo 1,5 gradi.

I programmi di transizione rispecchiano una tendenza internazionale

Per poter impedire in futuro che vengano fatti affari dannosi per il clima, la prevista iniziativa intende definire un disciplinamento che imponga alle banche di spiegare che cosa fanno per attuare l'Accordo di Parigi sul clima. I cosiddetti programmi di transizione sono lo strumento adatto a questo scopo. Questi programmi rappresentano anche una tendenza che si osserva a livello internazionale nel campo della *Sustainable Finance* e attualmente vengono sviluppati nell'ambito di reti internazionali (a partecipazione volontaria) e in alcuni Paesi sono già consacrati nella legislazione. Questo trend deve essere rafforzato e deve essere esteso anche agli attori della piazza finanziaria che continuano ancora a fare affari sconsiderati, alimentando la crisi climatica.

Impatto sul clima al centro dell'attenzione

Oggi sul mercato finanziario si misurano spesso soltanto i cosiddetti rischi climatici. Si rappresenta il modo in cui i rischi climatici si ripercuotono sull'attività operativa degli istituti finanziari. Invece, un programma di transizione è incentrato sull'impatto di queste attività sul clima. L'impatto sul clima misura appunto l'impatto climatico dell'attività di un istituto finanziario, per esempio in base a un obiettivo di temperatura.

Termini di riferimento del progetto di iniziativa

Il PS Svizzero, conducendo una discussione tecnica con esperti* e partner dell'alleanza, elabora un'iniziativa popolare basata sui seguenti punti di riferimento:

1. **raggiungere la sostenibilità totale:** il testo dell'iniziativa stabilisce che la Confederazione può emanare disposizioni per orientare la piazza finanziaria svizzera verso obiettivi di sostenibilità ecologica e sociale. Inoltre, si impegna in favore dell'adozione di analoghi standard internazionali;
2. **vietare i flussi finanziari dannosi per il clima:** la piazza finanziaria svizzera non deve più realizzare affari che contrastano con l'Accordo di Parigi sul clima e alimentano la crisi della biodiversità;
3. **concentrarsi sulle emissioni prodotte all'estero:** i controprogetti indiretti all'iniziativa per i ghiacciai e all'iniziativa per imprese responsabili, la prevista revisione della legge sul CO₂ e l'iniziativa sul fondo per il clima forniscono già numerosi impulsi per raggiungere la neutralità climatica della Svizzera entro il 2050. Sinora, tuttavia, ci si è preoccupati poco dell'impatto climatico internazionale della Svizzera dovuto alla piazza finanziaria (impatto superiore di circa 14-18 volte a quello delle emissioni di gas serra prodotte entro i confini nazionali). Perciò l'iniziativa popolare sulla piazza finanziaria deve essere incentrata sull'impatto climatico internazionale;
4. **esigere programmi di transizione:** in futuro gli istituti finanziari dovranno spiegare che cosa fanno concretamente per attuare l'Accordo di Parigi sul clima. Programmi di transizione basati su requisiti chiari sono lo strumento adatto a questo scopo. Questi programmi dovranno soddisfare come minimo le condizioni seguenti:
 - a) riorientamento delle attività estere, finalizzato a limitare il riscaldamento globale a 1,5 gradi Celsius;
 - b) definizione di corrispondenti obiettivi di riduzione, di percorsi di riduzione e di misure riguardanti le emissioni di gas serra dirette e indirette;
 - c) copertura di tutta la catena del valore;
5. **introdurre un meccanismo di verifica e di sanzionamento:** per far sì che l'obbligo di allestire un programma di transizione sia rispettato e produca degli effetti, viene introdotto un meccanismo di verifica e di sanzionamento;
6. **rivolgersi direttamente agli attori del mercato finanziario:** i destinatari dell'iniziativa sono le banche, le assicurazioni, i gestori patrimoniali, gli istituti di previdenza, la Banca nazionale e altri attori finanziari.

Approccio proposto

Per garantire che l'iniziativa goda di ampio sostegno, il PS collabora strettamente con ulteriori organizzazioni e partiti. Questa collaborazione verrà portata ancora avanti nei prossimi mesi. Nel redigere il testo dell'iniziativa seguendo i punti di riferimento definiti a livello di contenuto, ci si avvale del concorso di esperti* e giuristi* specializzati* e si tengono in considerazione le posizioni dei partner dell'alleanza. Quanto al momento del lancio dell'iniziativa, si terrà conto dei periodi di raccolta firme per altre iniziative, della votazione sulla legge sulla protezione del clima, delle elezioni federali e delle esigenze dei partner dell'alleanza.

Mozione per il Congresso del Partito²¹:

La presidenza del partito e la direzione del Consiglio di Partito propongono al Congresso di decidere quanto segue:

- a. il Congresso del Partito approva i punti di riferimento per il previsto progetto di iniziativa;
- b. il Congresso del Partito conferisce alla presidenza la facoltà di portare avanti le discussioni con altri partner dell'alleanza;
- c. il Congresso del Partito delega al Consiglio del Partito la competenza per adottare il testo definitivo dell'iniziativa nel quadro dei punti di riferimento stabiliti e di decidere il momento del lancio.

La votazione su questa mozione richiede la maggioranza dei due terzi, in modo da poter portare avanti i lavori (maggioranza necessaria per il lancio di un'iniziativa popolare).

²¹ In virtù dell'art. 14 n. 7 lett. h dello statuto, la lancio di iniziative popolari richiede una maggioranza dei due terzi dei votanti.

R-7 DEL CONSIGLIO DEL PARTITO: IMPOSTA SUL TONNELLAGGIO: NUOVI PRIVILEGI PER ALCUNE MULTINAZIONALI

Il potere d'acquisto della popolazione è in forte diminuzione, mentre esplodono invece gli utili dei gruppi societari e dei grandi azionisti. Tutto ciò è il frutto di una volontà politica: il Parlamento è pieno di lobbisti. Difendono gli interessi delle multinazionali, delle compagnie d'assicurazioni e delle casse malati, delle banche, del settore immobiliare. Con questa politica, chi non ha redditi milionari deve accontentarsi delle briciole. Ora la maggioranza borghese vuole introdurre un nuovo privilegio per una manciata di multinazionali. Durante la sessione invernale il Consiglio nazionale ha deciso di introdurre un'«imposta sul tonnellaggio». Con l'imposta sul tonnellaggio, gli armatori con sede in Svizzera non sarebbero più tassati sulla base dell'utile, bensì opzionalmente sulla base della stazza delle loro navi. Con questo sistema, in futuro gli armatori e il settore delle materie prime, al quale sono strettamente legati, pagherebbero meno imposte. Nessuno conosce le ripercussioni finanziarie dell'introduzione di questo sistema: la maggioranza di destra non ha ritenuto necessario calcolare le perdite fiscali. Per il PS è chiaro che se il Consiglio degli Stati non correggerà questa decisione, dovrà essere lanciato un referendum.

L'imposta sul tonnellaggio è una scappatoia fiscale offerta alle multinazionali delle materie prime

L'imposta sul tonnellaggio va a beneficio non solo degli armatori, ma in particolare anche dei commercianti e delle multinazionali che operano nello scandaloso settore delle materie prime. Questi attori del mercato, infatti, possiedono spesso anche capacità di trasporto marittimo. In futuro le multinazionali del settore delle materie prime avranno l'opportunità di gonfiare i loro utili nel settore dei trasporti per approfittare del nuovo privilegio fiscale. Questa opportunità è in totale contraddizione con l'imposta minima voluta dall'OCSE. In virtù di questa nuova imposta, le multinazionali che realizzano una cifra d'affari annua di almeno 750 milioni di euro dovranno pagare almeno il 15 % di imposta sull'utile. L'imposta sul tonnellaggio fornisce alle multinazionali delle materie prime una nuova scappatoia per eludere questa imposta minima.

Una banca non può decidere liberamente se preferisce essere tassata in base al volume dei suoi forzieri invece che in base all'utile. Neanche un privato cittadino può scegliere se vuole essere tassato in base al reddito o in base alla sua taglia. Ma l'imposta sul tonnellaggio prevede esattamente questa dubbiosa possibilità per gli armatori e le multinazionali delle materie prime. In futuro potranno risparmiare milioni di franchi di imposte optando per il metodo di tassazione che conviene loro di più. E oltretutto: l'imposta sul tonnellaggio favorisce un settore al quale poco importa del clima e dell'ambiente, e che sfrutta i suoi lavoratori e le sue lavoratrici con salari praticando il dumping salariale. Sul piano costituzionale, l'introduzione di un simile privilegio fiscale per un singolo settore costituisce una manovra più che dubbia, che deve essere indiscutibilmente respinta.

Per queste ragioni il PS si aspetta che il Parlamento, riprendendo il trattamento di questo oggetto, rinunci all'introduzione dell'imposta sul tonnellaggio e pensi invece a concentrarsi

sul modo di rafforzare il potere d'acquisto della popolazione. Altrimenti non ci resterà altra scelta che lanciare un referendum.

Raccomandazione del Consiglio del Partito²²: approvare la risoluzione e sostenere il referendum (se necessario).

²² Ai sensi dell'art. 15, paragrafo 8, lettera e, il Consiglio del Partito è responsabile di lanciare e sostenere i referendum con una maggioranza di 2/3 dei votanti. In questo senso, anche il Congresso del Partito deve approvare il lancio del referendum con i 2/3 dei votanti.

SOSTEGNO ALL'INIZIATIVA POPOLARE «PER UNA LEGISLAZIONE MODERNA IN MATERIA DI NATURALIZZAZIONE» (AKTION VIERVIERTEL)

Contesto

L'associazione «Aktion Vierviertel», un'organizzazione ad ampia rappresentanza della società civile della cui direzione fanno parte anche membri del PS, intende lanciare nella primavera del 2023 un'iniziativa popolare in favore di una legislazione moderna di naturalizzazione e ha chiesto al PS di concederle il suo appoggio.

Oggetto dell'iniziativa

L'iniziativa popolare chiede un cambiamento di paradigma nella politica svizzera in materia di naturalizzazione: in futuro la nostra legislazione dovrà riconoscere ai cittadini stranieri e alle cittadine straniere che vivono in Svizzera legalmente da almeno cinque anni, non hanno commesso reati gravi, non compromettono la sicurezza interna ed esterna della Svizzera e possiedono conoscenze orali di base di una delle lingue nazionali il diritto di chiedere e ottenere la cittadinanza svizzera.

Argomenti a favore dell'iniziativa

Nel nostro Paese vivono due milioni di persone – un quarto della popolazione – che non possiedono il passaporto svizzero. Sono nate in Svizzera o sono arrivate da noi da bambini o da adulti. In Svizzera si sentono a casa e nel nostro Paese hanno il centro della loro esistenza. Avrebbero dunque il diritto di partecipare a pieno titolo alla vita politica e sociale. La via da seguire è la naturalizzazione, che dà diritto a partecipare alle elezioni e alle votazioni, a una residenza sicura e non soggetta a condizioni e – soprattutto – a essere riconosciuto come membro a pieno titolo della comunità. È un diritto fondamentale di tutte le persone avere il diritto di cittadinanza nel Paese in cui vivono in modo permanente. Per questa ragione l'iniziativa popolare chiede un cambiamento di paradigma nella politica svizzera in materia di naturalizzazione. La naturalizzazione non deve più dipendere dall'arbitrio: deve essere concessa in base a criteri oggettivi e misurabili. Grazie all'iniziativa potremo anche adeguare l'idea di ciò che deve essere un cittadino o una cittadina svizzera alla realtà sociale odierna. Inoltre, l'iniziativa incoraggerà a chiedere la naturalizzazione coloro che potrebbero già essere naturalizzati ma non lo fanno perché non vogliono mendicarla, o perché viene trasmessa loro l'impressione di non essere parte della Svizzera. Il diritto al passaporto svizzero previsto dall'iniziativa fortifica la democrazia.

Testo dell'iniziativa

Art. 38 Cost. Acquisizione e perdita della cittadinanza

1 La Confederazione disciplina l'acquisizione e la perdita della cittadinanza per origine, matrimonio e adozione nonché in virtù del capoverso 2. Disciplina inoltre la perdita della cittadinanza svizzera per altri motivi e la reintegrazione nella medesima.

2 Ha diritto a ottenere la cittadinanza dietro richiesta chiunque:

- a. soggiorni legalmente in Svizzera da almeno cinque anni;
- b. non sia stato condannato a una pena detentiva di lunga durata;
- c. non comprometta la sicurezza interna ed esterna della Svizzera, e
- d. ha conoscenze di base di una lingua nazionale.

3 La Confederazione agevola la naturalizzazione:

- a. degli stranieri di terza generazione;
- b. dei fanciulli apolidi.

Parere del Consiglio del Partito

Per il PS Svizzero, la partecipazione alla vita politica del maggior numero di persone possibile nel nostro Paese è un obiettivo primario. Dopo l'introduzione del diritto di voto e di eleggibilità per le donne, conquistato soltanto nel 1971 e con dure lotte, il PS ritiene importante che anche i giovani possano partecipare alla vita politica (diritto di voto a 16 anni) e in special modo che questo diritto sia riconosciuto anche ai cittadini e alle cittadine senza passaporto svizzero. Perciò è urgentemente necessario che ai cittadini stranieri e alle cittadine straniere che vivono da tempo in Svizzera sia riconosciuto il diritto alla naturalizzazione, e con esso il diritto di partecipare alla vita politica. L'iniziativa per una legislazione moderna in materia di naturalizzazione realizza questo auspicio in modo giudizioso e pertanto merita l'appoggio del PS Svizzero.

Raccomandazione del Consiglio del Partito²³: sostenere il lancio dell'iniziativa (maggioranza dei 2/3)

²³ In virtù dell'art. 14 n. 7 lett. i dello statuto, l'appoggio al lancio di iniziative popolari richiede una maggioranza dei due terzi dei votanti.

TRATTANDA 12: PROPOSTE E RISOLUZIONI

R-8 KELMY MARTINEZ E ALTRI: DI FRONTE AL DISAGIO ABITATIVO, URGE UNA POLITICA NAZIONALE SOCIALISTA PER L'ALLOGGIO

«La forza di un popolo si commisura al benessere dei più deboli dei suoi membri.» Questo principio, tanto caro ai e alle socialisti, è consacrato nel preambolo della Costituzione federale. Viviamo in uno dei migliori Paesi al mondo per quanto riguarda in generale le condizioni di vita della popolazione. Mai prima d'ora la nostra società ha avuto a disposizione così tante risorse finanziarie, tecnologiche e sociali per garantire a tutte e tutti una vita degna di essere vissuta. Com'è possibile, quindi, che in Svizzera ogni notte tante persone non abbiano altra scelta che dormire all'addiaccio, in strada, in un parco, in un parcheggio, nel bosco, o temere di ritrovarsi ben presto in queste condizioni?

Secondo uno studio realizzato dall'Alta scuola di lavoro sociale della Svizzera nord-occidentale (FHNW ; team di ricercatori Drilling & al.) per incarico dell'Ufficio federale delle abitazioni, pubblicato nel febbraio 2022, in Svizzera ci sono circa 2200 senzatetto e circa 8000 persone che rischiano di ritrovarsi in strada. Questo fenomeno tocca in modo particolare i grandi agglomerati urbani. L'inflazione galoppante rischia di aggravare l'emergenza sociale. Questa problematica, benché diffusa, è mal documentata in Svizzera, e spesso viene anche stigmatizzata nelle politiche pubbliche. Per valutare l'impatto di questa grave precarietà, conviene lanciare uno sguardo ai nostri Paesi limitrofi.

La strada uccide, anno dopo anno. In Francia, la speranza di vita di un senzatetto è di 48 anni, 31 in meno dell'insieme della popolazione. Il collettivo francese Les morts de la rue ha contato 587 morti nel 2020, ma ritiene che il conteggio sia lacunoso, e che le vittime in Francia in quel solo anno possano essere ben 3450. Per la Svizzera non disponiamo di dati analoghi, ma è fuor di dubbio che anche da noi si muoia in questo modo. Oltre che un problema sociale, quello dei senzatetto rappresenta anche una sfida per la sanità pubblica.

Gli sforzi per la presa a carico di queste persone e per garantire alloggi d'emergenza variano da un Cantone all'altro. Alcuni centri urbani offrono una presa a carico migliore, ma la ricerca nel campo della socialità evidenzia ovunque condizioni inadeguate, tanto sul piano quantitativo quanto a livello qualitativo. Per giunta, la presa a carico è spesso incentrata soltanto sull'emergenza, e raramente consente di reinserire qualcuno in modo duraturo. Inoltre, in alcuni Cantoni, le misure volte a trovare un alloggio rientrano nell'assistenza sociale, con le stesse difficoltà di accesso: le persone senza statuto legale ne sono escluse, chi ha soltanto un permesso di soggiorno evita di far capo a queste misure perché teme di perdere il diritto di risiedere in Svizzera, vi sono barriere amministrative da superare, e così via. Recentemente la situazione è migliorata grazie al sostegno della società civile, e a volte le autorità hanno seguito il buon esempio rinunciando a fatturare qualche pernottamento o a ridurre le capacità di accoglienza durante la stagione estiva. Questi sviluppi sono degni di encomio, ma

rimangono insufficienti, e purtroppo il problema dei senzatetto è ancora concepito in una logica a corto termine.

Inoltre, il dispositivo degli alloggi d'emergenza deve essere ripensato come mezzo, e non più come fine a sé. Infatti, è inumano abbandonare esseri umani in una situazione tanto precaria, nella quale possono sperare soltanto di trovare riparo giorno per giorno. L'emergenza deve diventare un trampolino verso una soluzione a lungo termine. Per questa ultima tappa delle politiche di socialità, il Canada e la Francia hanno adottato il principio dell'"alloggio come prima cosa", grazie al quale le persone possono essere tolte dalla strada all'inizio del processo e in modo duraturo. A Friburgo è stato applicato un principio simile, che ha dato buoni frutti: pur essendo imperfetto a livello di accessibilità, questo principio ha permesso di aiutare il 90 % delle persone alloggiate in situazione d'emergenza. Queste persone non si ritroveranno mai più in mezzo alla strada.

Per rispondere al bisogno urgente di giustizia sociale nel settore dell'alloggio, il Partito socialista svizzero si impegna attivamente:

- a proporre una definizione valida a livello nazionale della condizione di senzatetto, in base alla quale sarà possibile studiare approfonditamente il fenomeno in tutta la Svizzera e prevedere misure da adottare ai tre livelli dello Stato federale;
- a garantire lo stesso numero di alloggi d'emergenza in tutti i Cantoni durante tutto l'anno, a prescindere dalla stagione;
- a creare un registro pubblico nazionale degli alloggi d'emergenza, aggiornato in tempo reale in base all'occupazione, per assicurare un migliore coordinamento inter-cantonale dei posti liberi;
- a promuovere una modifica del quadro normativo, per realizzare concretamente i principi di non condizionalità e continuità dell'alloggio, e per giungere all'abolizione di ogni forma di criminalizzazione della condizione di senzatetto;
- a chiedere di introdurre nei quadri normativi cantonali la possibilità per i Cantoni di requisire locali e alloggi vacanti per le necessità della popolazione;
- a difendere e implementare una politica di accoglienza e di accompagnamento incondizionati, basata sul principio dell'alloggio come prima cosa, a prescindere dallo statuto legale, economico o sociale delle persone in difficoltà.

Proposta della presidenza e della Direzione del Consiglio del Partito: accogliere.

Firmatari: con il contributo della GISO Vaud

R-9 DELLA GISO: GOVERNO O OPPOSIZIONE? LA QUESTIONE DELLA PARTECIPAZIONE AL GOVERNO

Per assicurare un futuro ecologico e sociale, dobbiamo spezzare la maggioranza borghese di destra, che ora conta quattro rappresentanti PLR e UDC in Consiglio federale. Inoltre, per fare in modo che i rapporti di potere politici siano meglio rispecchiati in Parlamento e rappresentino la popolazione, il PS e i Verdi devono essere rappresentati con tre seggi in governo.

Il PS è entrato nel governo federale soltanto con le elezioni del 1943, anno in cui diventò il partito più forte della Svizzera. Ma la socialdemocrazia lasciò il governo già nel 1953 con Max Weber, passando di nuovo quantomeno per sei anni all'opposizione. Nel 1959 il Partito socialista aveva trovato un'intesa con i partiti borghesi sulla cosiddetta «formula magica», e da allora è ininterrottamente presente in seno al governo nazionale con due Consiglieri federali. Per il PS, la partecipazione al governo in uno Stato borghese è una questione centrale e spesso dibattuta. Dopo la mancata elezione di Lilian Uchtenhagen nel 1983, per esempio, il partito aveva convocato un congresso straordinario su questo tema, e dieci anni più tardi, dopo la mancata elezione di Christiane Brunner, il dibattito è stato di nuovo risollevato.

Almeno a partire dalle elezioni del 2019, la composizione attuale del Consiglio federale è di nuovo oggetto di intense discussioni. Al centro dell'attenzione pubblica vi è la questione di sapere se il partito dei Verdi abbia diritto a un seggio nel governo nazionale. La borghesia di destra ha preso posizione in modo inequivocabile, e ha dichiarato che sosterrà questa rivendicazione soltanto se si tratta di uno dei seggi attualmente occupati dal PS. Ma per noi è chiaro che possiamo raggiungere i nostri obiettivi soltanto unendo le forze. Le lotte intestine nella sinistra per la conquista di seggi in governo non sono utili.

La questione cruciale è sempre la stessa: è davvero possibile condurre una politica coerente di sinistra in seno a un governo dominato da una maggioranza borghese di destra e basato sul principio della collegialità? Le esperienze maturate negli ultimi 80 anni dimostrano che la risposta è no. L'attuale composizione del Consiglio federale non è adatta a tempi di crisi come i nostri. Il rispetto del principio di collegialità e l'assenza di un cambiamento di rotta portano a compromessi insostenibili, come dimostrano la nuova legge sul CO₂ ulteriormente annacquata presentata di recente o la riforma AVS21.

Se la sinistra non si rafforza, sarà impossibile ottenere un terzo seggio in Consiglio federale. Perciò le elezioni del Consiglio nazionale e del Consiglio degli Stati previste nel 2023 devono portare a una svolta. Per il PS, i tre seggi in Consiglio federale e una maggioranza più di sinistra devono costituire il presupposto per la presenza in seno al governo federale. Se queste condizioni non saranno adempiute, il PS deve dedurne le debite conseguenze e uscire dal governo! In concreto, il PS deve impegnarsi per conquistare un terzo seggio di sinistra a scapito del PLR o dell'UDC, e tirare le debite conclusioni se la maggioranza del Parlamento impedirà la conquista di questo terzo seggio schierandosi dalla parte della destra borghese, del PLR e dell'UDC in Consiglio federale.

Inoltre, nella situazione attuale, i/le consiglieri/e federali del PS devono sfruttare maggiormente i margini di manovra della loro carica. E devono avere il coraggio di parlare chiaro

quando una decisione del Consiglio federale calpesta i valori fondamentali della sinistra. La collegialità non è un fine a se stesso. Il PS Svizzero deve poter criticare in ogni momento le decisioni politicamente dannose del Consiglio federale, anche quando rientrano nell'ambito di competenza di un dipartimento diretto da un/una ministro/a socialista. Da queste considerazioni vanno tratte le seguenti conclusioni: il PS...

- in occasione delle elezioni generali 2023, si batterà per conquistare tre seggi di sinistra in Consiglio federale e contro la maggioranza borghese di destra formata dal PLR e dall'UDC;
- se la sinistra non otterrà questi tre seggi, dopo le elezioni generali 2023 ritirerà i/le propri/e Consiglieri/e federali dal governo;
- criticherà le decisioni antisociali del Consiglio federale, anche quando dovessero essere difese da un/una ministro/a socialista o riguardasse un suo dipartimento;
- garantirà che i/le propri/e Consiglieri/e federali rispondano regolarmente del loro operato nei confronti della base del partito, per esempio ai congressi e alle sedute del Consiglio del partito.

Raccomandazione del Consiglio del Partito: respingere.

Motivazione: il Consiglio del Partito ha esaminato e discusso attentamente la risoluzione della GISO. In particolare, il secondo punto delle richieste (ritiro dei nostri due consiglieri federali) contraddice tutte le pratiche del partito e del sistema democratico. Inoltre, nessuno di noi è in grado di prevedere il risultato delle elezioni dell'ottobre 2023 - la discussione può onestamente svolgersi solo in quel momento. Poiché la richiesta principale della risoluzione non può essere soddisfatta, il Consiglio del Partito respinge la risoluzione nel suo complesso. Naturalmente, la Presidenza e il Consiglio del Partito daranno il loro contributo per una migliore rappresentanza delle forze progressiste nel Consiglio federale. Il Partito continuerà a coltivare la cooperazione critico-solidale con i nostri rappresentanti in Consiglio federale, come richiesto anche dalla GISO.

R-10 SIMON JACOB: NESSUNA PACE CON I FASCISTI - CONSEGNE DI ARMI PER L'AUTODIFESA DELL'UCRAINA!

Dal 24 febbraio 2022, giorno dell'invasione illegale delle truppe russe, in Ucraina infuria la guerra.

Una guerra che manifestamente non persegue obiettivi militari o strategici, e che è voluta soltanto per distruggere il popolo ucraino. Una guerra di annientamento. La realtà ci fornisce le prove del massacro di Bucha, degli attacchi aerei contro le infrastrutture civili, delle torture inflitte ai civili nei territori occupati, degli stupri di donne e bambini da parte dei soldati russi.

Putin è incontestabilmente un fascista, ed è animato dalla sua ideologia a tal punto che farà quasi di tutto per raggiungere il suo obiettivo autodichiarato, ossia per cancellare l'Ucraina.

La storia ci insegna che con simili dittatori la pace non può praticamente esistere. Perciò, il ritiro delle forze armate russe da tutto il territorio ucraino, Crimea ed est compresi, non è trattabile. Dato che Vladimir Putin non ordinerà mai il ritiro completo delle sue truppe, rimane una sola possibilità: l'Ucraina deve scacciare militarmente dal suo territorio tutti i soldati russi.

Ma la riuscita di questo intento dipende in misura determinante dalle forniture di armi provenienti dai Paesi occidentali, e la Svizzera può dare un grandissimo contributo. Perciò ora deve decidersi a uscire dalla sua immobilità.

La neutralità può esistere tra Stati che rispettano il diritto internazionale, ma non nei confronti di Stati fascisti come la Russia, intenzionata a estinguere il popolo ucraino.

Il PS Svizzero presenta al Consiglio federale e al Parlamento le seguenti rivendicazioni:

- approntare e fornire 96 carri armati Leopard 2 dell'esercito svizzero, o eventualmente fornirli nell'ambito di un cosiddetto «scambio ad anelli» (dal tedesco «Ringtausch»);
- approntare e fornire dei 30 aviogetti polifunzionali F/A-18 dell'esercito svizzero. La fornitura deve avvenire nell'ambito di un cosiddetto scambio ad anelli, e preferibilmente occorre chiedere agli Stati Uniti di fornire anticipatamente alla Svizzera i 36 aerei da combattimento F-35, prelevandoli dai loro effettivi;
- chiedere che l'esercito svizzero istruisca soldati ucraini; la missione di istruzione deve includere l'istruzione sui carri armati da combattimento Leopard 2 e sugli aviogetti F/A-18 e un'istruzione completa di fanteria.

Nella misura del possibile deve essere utilizzata l'infrastruttura esistente in Svizzera. A seconda delle necessità, occorre istruire direttamente un numero importante di soldati ucraini oppure istruire un numero ridotto di soldati ucraini che potranno in seguito fungere a loro volta da istruttori;

- approntare e fornire munizioni all'Ucraina dagli stock dell'esercito svizzero, prima di tutto munizioni per i Leopard 2 e gli F/A-18;

- congelare e confiscare tutti gli averi degli oligarchi russi. Le risorse necessarie, stimabili tra 150 e 200 miliardi di franchi, devono essere messe a piena disposizione dello Stato ucraino.

Raccomandazione del Consiglio del Partito: respingere.

Motivazione: La Svizzera, come piazza importante a livello globale per lo scambio di materie prime e le attività finanziarie, svolge un ruolo cruciale nel rifiuto di cofinanziare la guerra di aggressione condotta dal regime di Putin contro l'Ucraina. È qui che la Svizzera può fare leva, ed è da qui che dobbiamo partire se vogliamo davvero lavorare per la pace in Ucraina nel più breve tempo possibile. Per questa ragione, il PS si è impegnato in favore di un rapido recepimento delle sanzioni adottate dall'Unione europea contro la Russia, e ha continuato a fare pressione affinché queste sanzioni venissero anche correttamente applicate (v p. es. [mozione 22.3214 Istituzione di una task force per bloccare i patrimoni degli oligarchi russi e bielorusi](#); [mozione 22.4279 Colmare rapidamente le lacune che permettono di eludere le sanzioni imposte ai sensi della legge sugli embarghi](#); [ricorso in materia di vigilanza dinanzi al Consiglio federale](#)). In generale, il PS è costantemente impegnato a garantire che il commercio di risorse prime e la piazza finanziaria svizzera si assumano la propria responsabilità globale.

Il problema della neutralità deve essere suddiviso tra politica di neutralità e diritto in materia di neutralità. Nella politica di neutralità, esiste un margine di manovra importante, mentre sul piano giuridico non esiste un tale margine. A livello di neutralità *politica*, il PS è persuaso che la Svizzera, con l'adozione delle sanzioni e il congelamento e la confisca (ineccepibile dal punto di vista dello Stato di diritto) dei beni degli oligarchi, debba prendere chiaramente posizione in favore della comunità internazionale, e contro l'aggressione della Russia, Paese colpevole di crimini contro il diritto internazionale (per un approfondimento cfr. [SP-Neutralitätspapier, 2022, disponibile solo in tedesco](#)).

Il *diritto* della neutralità, in sostanza la Convenzione dell'Aia, vieta agli Stati neutrali come la Svizzera di esportare direttamente materiale bellico in Paesi coinvolti in un conflitto armato internazionale (a meno che le parti belligeranti siano trattate alla pari, ciò che in concreto significherebbe fornire la stessa quantità di armi all'Ucraina e alla Russia: cosa vietata *de facto*, dato che la fornitura di armi alla Russia è ovviamente esclusa). Su questo punto il diritto della neutralità è chiaro, e non lascia alcun margine di manovra. Il PS rispetta il diritto della neutralità, dato che fa parte del diritto internazionale e nella pratica consente spesso alla Svizzera di svolgere il proprio ruolo, tra l'altro, nei negoziati di pace, ma rifiuta di rispettare il diritto internazionale soltanto in parte, trascurandone altre (come il diritto della neutralità). Perché il diritto internazionale rappresenta l'ordine globale della pace. Dato che il diritto internazionale - vale a dire il diritto della neutralità - vieta ai Paesi neutrali di fornire armi all'Ucraina, il Consiglio del Partito propone di respingere la presente risoluzione. Invece di perdersi in uno spettacolo secondario - le forniture di armi - la leva dovrebbe essere applicata dove è più importante: nella regolamentazione delle materie prime e della piazza finanziaria svizzera e nella corrispondente coerente attuazione delle sanzioni contro la Russia.

Die Internationale

Wacht auf, Verdammte dieser Erde,
die stets man noch zum Hunger zwingt!
Das Recht wie Glut im Kraterherde
nun mit Macht zum Durchbruch dringt.
Reinen Tisch macht mit dem Bedränger!
Heer der Sklaven, wache auf!
Ein Nichts zu sein, tragt es nicht länger,
alles zu werden, strömt zuhauf!

Völker hört die Signale!
Auf zum letzten Gefecht!
Die Internationale
erkämpft das Menschenrecht!

Es rettet uns kein höh'res Wesen,
kein Gott, kein Kaiser, noch Tribun.
Uns aus dem Unrecht zu erlösen,
können wir nur selber tun!
Leeres Wort: der Armen Rechte!
Leeres Wort: der Reichen Pflicht!
Unmündig nennt man uns und Knechte,
dann tragt die Schmach nun länger nicht!

Völker hört die Signale!
Auf zum letzten Gefecht!
L'Internazionale (versione in lingua tedesca)
erkämpft das Menschenrecht!

In Stadt und Land, Ihr Arbeitsleute,
wir sind die stärkste der Partei'n.
Die Müssiggänger schiebt beiseite!
Diese Welt muss unser sein;
unser Blut sei nicht mehr Raben
und der mächt'gen Geier Frass!
Erst wenn wir sie vertrieben haben,
dann scheint die Sonn' ohn' Unterlass!

Völker hört die Signale!
Auf zum letzten Gefecht!
Die Internationale
erkämpft das Menschenrecht!

L'Internazionale

Compagni avanti, il gran Partito
noi siamo dei lavorator.
Rosso un fiore in petto ci è fiorito,
una fede ci è nata in cuor.
Noi non siamo più nell'officina,
entro terra, nei campi, in mar
la plebe sempre all'opra china
senza ideali in cui sperar.

Su, lottiamo! l'ideale nostro fine sarà
l'Internazionale futura umanità.
Su, lottiamo! l'ideale nostro fine sarà
l'Internazionale futura umanità.

Un gran stendardo al sol fiammante
dinanzi a noi glorioso va,
noi vogliam per esso siano infrante
le catene alla libertà.
Che giustizia alfin venga, vogliamo:
non più servi, non più signor:
fratelli tutti esser dobbiamo
nella famiglia del lavor.

Su, lottiamo! l'ideale nostro fine sarà
l'Internazionale futura umanità.
Su, lottiamo! l'ideale nostro fine sarà
l'Internazionale futura umanità.

Lottiam, lottiam, la terra sia
di tutti uguale proprietà
più nessuno nei campi dia
l'opra ad altri che in ozio sta.
E la macchina sia alleata,
non nemica ai lavorator;
così la vita rinnovata
all'uom darà pace ed amor.

Su, lottiamo! l'ideale nostro fine sarà
l'Internazionale futura umanità.
Su, lottiamo! l'ideale nostro fine sarà
l'Internazionale futura umanità.

Avanti, avanti, la vittoria
è nostra e nostro è l'avvenir;
più civile e giusta la storia
un'altra era sta per aprir.

Largo a noi, all'alta battaglia
noi corriamo per l'Ideal:
via, largo, noi siam la canaglia
che lotta pel suo Germinal.

Su, lottiamo! l'ideale nostro fine sarà
l'Internazionale futura umanità.
Su, lottiamo! l'ideale nostro fine sarà
l'Internazionale futura umanità.